**SOCIOLOGIA GENERALE**

**COS E' LA SOCIOLOGIA**

È lo studio sistematico del rapporto fra individui e società il suo approccio è una prospettiva. Assumere una prospettiva sociologica significa riconoscere e comprendere collegamenti fra gli individui e i più vasti contesti sociali nei quali essi vivono. Fa parte delle scienze sociali, basate su ricerca empirica che raccolgono e valutano dati al fine di studiare la società umana . Nasce durante la modernità nel XIX in Europa.

**PROSPETTIVA SOCIOLOGICA**

Ci consente di afferrare biografia e storia e il loro mutuo rapporto nell' ambito della società (MILLS) ovvero la nostra condizione di individui dipende da forze più ampie all' interno della società. Non si può comprendere la vita dei singoli se non si comprende quella della società, e viceversa. Esiste un' interazione fra le condizioni sociali che plasmano la nostra vita e le azioni che compiamo in quando individui.

**FONDAMENTI DEL PENSIERO SOCIOLOGICO**

**AUGUSTE COMTE: STABILITA' e CAMBIAMENTO**

Coniò nel XIX secolo il termine sociologia intesa come rigorosa scienza della società. Per Comte il positivismo (cosicenza basata sul metodo scientifico) permetteva di comprendere in modo più profondo la vita umana ed era la chiave per risolvere i persistenti problemi sociali.

**HEBERT SPENCER: LA SOCIETA' COME ORGANO SOCIALE**

La società è un organismo sociale; ed è costituita da parti separate ognuna avente una propria funzione unica, che operano insieme per mantenere in vita l' organismo nel suo complesso . Inoltre teorizzò che con l' evolversi della società cambiano anche le parti che la compongono, così come le funzioni che esse adempiono. Riteneva che l' evoluzione spontanea realizzasse sempre un più alto grado di progresso; per questo pensava che il governo dovesse limitare il più possibile i proprio interventi, specie in campo economico (liberismo). Credeva nella sopravvivenza del più forte (darwinismo sociale).

**I PADRI FONDATORI**

**KARL MARX e GLI EFFETTI del CAPITALISMO**

Riconobbe la produttività del capitalismo industriale e lo ritenne in grado di eliminare per sempre fame e povertà. Per Marx la risposta per la coesistenza fra benessere e povertà andava cercata nel rapporto fra i capitalisti (sfruttavano) e il proletariato. Tale sfruttamento sarebbe giunto ad estremi tali da portare i salariati ad insorgere, provocando l' adozione del socialismo; ove la proprietà dei più grandi mezzi produttivi sarebbe stato in mano allo stato. Riconosce l' importanza del potere economica, che poteva influenzare altri aspetti della vita sociale. Mise inoltre in luce l' interazione fra struttura e azione. «gli uomini fanno la storia ma non la fanno in modo arbitrario, ma attraverso circostanze immediatamente davanti».

**DURKHEIM: SOLIDARIETA' SOCIALE**

Si preoccupò di comprendere i cambiamente del mondo moderno. Occupò la prima cattedra di sociologia. Si preoccupò soprattutto del problema della solidarietà sociale (integrazione sociale) ovvero dei legami collettivi che le persone. La società è retta da valori culturali condivisi (POSTULATO) . Solidarietà meccanica in società agricole e solidarietà organica in quelle urbane industriali. Il collante che tiene unite le società moderne rispecchia il modo in cui gli organismi viventi dipendono da componenti molteplici e specializzate che operano all' unisono (equilibrio tra individualismo e dedizione al gruppo).

**MAX WEBER: ETICA PROTESTANTE e RAZIONALIZZAZIONE del MONDO.**

Cerca di spiegare il passaggio dalla società tradizionale a quella moderna. Il suo libro più importante è l' etica protestante e lo spirito del capitalismo. Ove afferma che la cultura in particolare quella calvinistra aveva aiutato a promuovere il capitalismo nell' Europa; e mostra che anche le tendenze culturali possono influenzare lo sviluppo economico. Attraverso le sue tesi contribuisci alla teoria sociologica sul passaggio dalla centralità dell' azione sociale tradizionale a quella razionale rispetto allo scopo. Per lui la razionalizzazione della società (razionalità sostituisce la tradizione come vase dell' organizzazione della vita economica e sociale) era il motore del cambiamento sociale della sua epoca. Questa incideva sulla stabilizzazione delle procedure sulla formazione dei funzionari e sull' efficienza. Ciò nonostante aveva creato società fredde ed impersonali: coma la burocreazia che crea una vera e propria gabbia di acciaio fatta di regole e procedure. Weber temeva che nella società moderna gli esseri umani potessero impegnarsi in azioni significative solo nelle grandi organizzazioni. Non condivise il puro ottimismo per la scienza.

**DIVERSE TEORIE della SOCIOLOGIA**

**COMPRENDERE la TEORIA**

Una teoria sociale è un insieme di principi e affermazioni che spiegano il rapporto fra fenomeni sociali.

- Una teoria non è soltanto un' intuizione o un' opinione personale (verificata)

- Le teorie evolvono (possono essere anche abbandonate)

- Teorie multifattoriali forniscono un quadro più completo

**CONSENSO e CONFLITTO**

Per conflitto si intende le tensioni e dispute della società, spesso dovute ad una distribuzione ineguale di risorse scarse. Per consenso si riferisce alla solidarietà alla cooperazione, determinata dalla presenza di valori e interessi condivisi che possono controbuire alla stabilità sociale. Questi coesistono in tutta la vita sociale.

**REALTA' OGGETTIVA e SOCIETA'**

Le condizione oggettive formano le diminsioni oggettive della vita sociale. Quella soggettiva riguarda il mondo delle idee, che include la nostra coscienza di sè. Entrambi appartengono tutti all' aspetto culturale della vita sociale. [Microsociologiche e Macrosociologiche]

**TEORIE STUTTURAL-FUNZIONALISTE**

Si concentrano sul consenso e sull' interazione cooperativa nella vita sociale, sottolineando che i diversi elementi contribuiscono all' operato generale della società. Parson considerava la società come sistemi complessi formati da parti interdipendenti (stabilità sociale). Questi essendo bilanciati tendono ad muoversi verso lo stato di equilibrio (mutamento porta compensazione). Le persone si integrano nella struttura sociale attraverso la cultura (valori condivisi); da cui deriva l' impegno morale (aiuta società). Le strutture che non danno contributi o si adattano o scompaiono. Merton distinse funzioni manifeste (conseguenze riconosciute) e funzioni latenti (conseguenze non riconosciute o volute). Rammenta inoltre che alcuni fenomeni possono essere disfunzionali (inibiscono funzione sistema).

**TEORIE del CONFLITTO**

Si concentrano sul confltto, potere e disuguaglianze, evidenziando che lo sviluppo sociale ruoti intorno alla competizione per le risorse scarse ritenute più importanti. Per soddisfare i bisogni si compete per beni materiali (soldi, cibo casa) e beni meno tangibili ( fama, rispetto libertà).

**TEORIE dell' INTERAZIONISMO SIBOLICO**

Sul modo in cui le persone utilizzano i simboli condivisi e costruiscono la societa' come risultato delle proprie interazioni quotidane. Sono associate alle dimensini soggettive della vita sociale; in quanto le interazioni avvengono mediante simboli culturali. Grazie alle interazioni si sviluppa un senso di Sè (creazione modelli). La società ha un' instabilità innata ed è in continuo mutamento (i modelli di interazione sono modificati dalla vita quotidiana).

**TEORIE FEMMINISTE del GENERE**

Si basano sulle disuglianze sociali basate sulle differenze sessuali e sui processi di costruzione del maschile e del femminile all' interno della società, oscillando tra la tradizione della teoria del conflitto e quella dell' interazionismo simbolico. Tutta la coscienza è costruita seguendo una particolare prospettiva e l' espreizne delle donne devono essere inserite per arrivare ad una comprensione accurata della vita sociale.

**TERRENO COMUNE della SOCIOLOGIA**

**CULUTURA**

E' l' insieme di valori, credenze, conoscenze, norme, linguaggi, comportamenti ed oggetti materiali condivisi da un gruppo e tramesssi socialmente da una generazione all' altra. Opera a qualsiasi livello sociale, è un modo di vivere. Comprenderne il concetto aiuta a interagire in un modo di diversità e ci consente di esaminare con occhio critico credenze e comportamenti che potremmo ritenere naturali. Non è naturale ed è priva di una base biologica. La cultura può essere sempre cambiata adottando nuovi valori credenze e comportamenti (ciò può creare conflitti)

**STRUTTURA**

Modelli ricorrenti di comportamento nella vita sociale. Tali modelli esistono a qualsiasi livello. Spaziano da livelli estremamente informali ad organizzazioni più formali. Le persone creano strutture per aiutarsi a raggiungere un obbiettivo, ma a loro volta intervengono per limitare quello che le persone possono fare.

**POTERE**

E' la capacità di raggiungere un obbiettivo prefissato malgrado l' opposizione di altri. Abitualmente il potere viene usato per distribuire risorse, dettare regole e prendere decisioni e contribuire a definire la realtà. Esso è pertanto strettamente connesso alla disuguaglianza ovvero alla distribuzione sistematica e inique delle risosrse fra diversi gruppi di persone. Il potere ci permette di vedere i collegamenti e le somiglianze tra diverse forme di disuguagliana che coesistono e interagiscono tra loro.

CAPITOLO 2

**LA RICERCA SOCIALE**

E' solo la trasparenza e la divulgazione dei metodi di ricerca a garantire una corretta comprensione dei dati sociologici (tecniche di indagine specifiche II varie strategie ed approcci teorici giudicati plausibili e rilevanti. La sociologia presenta un elevato pluralismo anche nel modo di declinare la questione del metodo e l' idea di scienza moderna (positivismo-neopisitivismo e ermeneutica).

**PROCESSO RICERCA SOCIALE**

Nel «il contadino polacco in Europa e negli Stati Uniti» Thomas e Znaniecki studiarono la condizione degli emigranti polacchi; ove dimostrarono che tali contadini (sia emigrati che no) dimostravano una disorganizzazione sociale dovuti alla modernizzazione dell' economia polacca e al difficile processo di ariadattamento alla nuova vita negli USA (spaesamento e frantumazione della solidarietà di gruppo) usando le lettere spedite. Nella «personalità autoritaria» di Adorno fu studiato l' atteggiamento della diffusione dell' ideologia raziale ed autoritaria, utilizzando sia tecniche psicanlistiche sia questionari (risultati espressi in forma matematica e poi commentati). Sono due procedimenti diversi che vanno a racchiudere fasi di ricerca comuni.

1) SCELTA del PROBLEMA di RICERCA

2) FORMULAZIONE del DISEGNO della RICERCA (passaggi da compiere)

3)RACCOLTA dei DATI (osservazione metodica della realtà)

4)CODIFICA e ANALISI dei DATI

5) INTERPRETAZIONE dei DATI

Le decisioni non sono aribitrarie ma si fondono su criteri che le giustificano

**LA SCIENZE MODERNA**

Nel « tutta la vita è risolvere problemi» Popper cita che le scienze naturali come pure quelle sociali partono sempre da problemi (ciò che suscita la nostra meraviglia). Per la loro soluzione le scienze utilizzano fondamentalmente lo stesso metodo: del tentativo e dell' errore. Per popper la scienza intesa ocme forma di conoscenza. Non serve solo la nostra capacità di agire o di decidere, ma anche la necessità di farlo in base a un' aspettativa di efficacia. Dunque la continuità fra le forme di conoscenza umana è perpetrata osservando le cose per trovare una soluzione soddisfacente a un problema. La scienza inoltre si basa sul confronto costrante tra quanto affermato in teoria rispetto alla soluzione di un certo problema conoscitivo e la sua messa a prova ( attraverso confronto con realtà). La strategia del «tentativo ed errore» implica che sia definita innanzitutto dalla sua dimensione esperienzale. Infine Popper suggerisce implicitamente un percorso sistematicio (UN METODO). «teorizzazzione» e «metodo» sono i due vettori chiave della scienza moderna. L' epistemologia è quella branca della riflessione filosofica che si occupa dei fondamenti e delle possibilità conoscitive della scienze (si concentra anche sul legame tra teorizzazione e metodo). La metodologia è quella parte della logica che si occupa dei fondamenti del metodo, individua e riflette sui pricnipi per raggiungere una conoscenza scientifica.

**TEORIZZAZIONE**

La scienza moderna è un campo a se stante definito sia da un linguaggio specifico sia da determinate regole che si differenziano da quelle utilizzate nella vita quotidiana. Prevede l' adozione di un linguaggio specifico, volto a definire le cose in modo razionela e il più chiaro possibili (spiegate ad altri e sottoposto a controllo empirico). La base di ciò è la concetualizzazione (con astrazione formulate idee logicamente definite ed empiricamente controllabili di fenomeni reali, concetti scientifici). Questi costituiscono il linguaggio oggettivo. Una teoria scientifica è un insime di concetti legati tra loro da specifiche relazione che punta ad offrire una spiegazione possibile di uno o più fenomeni. Le idee che hanno passato la prova empirica sono definite proposizioni analitiche le altre sono dette ipotesi.

**METODO**

Percorso sistematico ove una teoria è messa alla prova, mediante procedure codificate (ponte fra idee sul mondo e mondo stesso). Vi sono due metodi

1)DEDUTTIVO (dal generale al particolare) --> la teorizzazione precede la prova empirica, indirizzando l' intera attività di ricerca attraverso le difinizione dei fenomeni che fornisce il quadro generale che ne deriva. (Razionalisti)

2)INDUTTIVO (dal particolare al generale) --> l' osservazione precede la teorizzazione. (empirismo)

Renè Descartes fu il primo a centrare il discorso sul metodo ed era definito da 4 reole:

1)accettare evidenza

2)scomporre la difficoltà

3) andare dal più semplice al più complesso

4) fare ricognizioni esaustive

L' osservazione di queste regole porterebbe al fine desiderato (vantaggio euristico), con risparmio di forze ( economia), riduzione di fonti di distorsione ed errori (stabilità) ed il gradualismo.

**ETHOS SCIENZA MODERNA**

Secondo Merton la scienza moderna non è solo principi o criteri metodologici, ma un insieme di assunti etici giusti e buoni in se. Un professionista non riproduce solo un habitus tecnico ma anche un etica professionale. Vi sono 4 imperativi:

1)UNIVERSALISMO --> secondo il quale ogni verità che pretende di essere tale deve conformarsi a criteri impersonali prestabiliti (soggettività messa da parte, giudizio solo da criteri generali)

2)COMUNISMO SCIENTIFICO --> i risultati raggiunti non sono patrimonio personale ma devono essere comunicati e resi trasparenti

3) DISINTERESSE --> l' unico criterio che deve orientare l' attività dello scienziato è la ricerca della conoscenza in quanto tale.

4) DUBBIO SISTEMATICO --> ogni aspetto del mondo non può e deve essere oggetto di critica sospendendo ogni giudizio privo di prove.

**SOCIOLOGIA come SCIENZA EMPIRICA**

La sociologia è l' interrogazione empirica della realtà, attraverso un metodo delle tecniche di indagine che mettono alla prova ipotesi e teorie. Vi sono due dimensioni di base in cui si articolano l' dentità e i dilemmi della sociologia:

-Rapporto fra teoria e ricerca sociale

-Controversie sul tipo di metodo da utilizzare

Merton propone teorie a medio raggio (coerenza logica e precisione) in modo da poter essere utilizzate e controllate in più ricerche empiriche. Secondo lo stesso gli oggetti di studio della sociologia sono in un certo senso pre costruiti dall' ineliminabile opera di definizione concettuale messa in campo dagli studiosi. Ma non è solo logica geometrica ma anche intuizione e imponderabilità (serendipity).

**CONTROVERSIA sul METODO delle SCIENZE SOCIALI**

1) APPLICABILITA' del METODO (sic et sempliciter)

2) DIFFERENZA e CONCILIAZIONE --> tra spiegazione e comprensione; le azioni degli esseri umani possono essere spiegate attraverso un principio di causa-effetto (fattori strutturali) oppure tenere conto le motivazioni da essi adottati

3) MODO in cui la CONTRADDIZIONE SOCIALE e STORICA è RECEPITA

Questi tre sono incentrati nella soggetività. Nel congresso di Tobinga (1961) Adorno e Popper criticarono entrambi l' empirismo (secondo cui i dati emergono direttamente dalla ricerca).

-Popper a questa opponeva la sua visione fondata sul principio di falsificazione e sul razionalismo critico (teoria necessaria alla ricerca), una teoria può essere non falsificata e non può essere verificata (molti controlli empirici). Secondo Popper le scienze sociali devono essere analitiche (non spiegare il generale); il principale oggetto delle scienze sociali sono il collegamento tra motivazione ed effetti delle azione (individualismo metodologico)

-Adorno sia sull' epistemologia e sulla metodologia è sempre stato contrario al feticismo dei dati assunti come al pari dei fenomeni naturali. Le scienze sociali si distinguono da quelle naturali a causa dell' intrinseca storicità. Non vi è dunque distinzione tra metodo ed oggetto (società come totalità). La società in quanto immersa nella storia non è mai coerente, natura e semplice. La sociologia deve restituire la contradditorietà della società non annullarla. Le teorie non nascono dal tentativo di risolvere la contraddizionetra teoria e fatti ma dal suo riconoscimento (teoria sempre critica). Tra teoria e metodo esiste reciprocità (no dipendenza ne gerarchia).

Dunque il pluralismo delle scienze sociale porta a includere nel suo campo prospettive teorico-metodologiche al limite dell' ideale di scienza moderna pur distinguendosi dalla filosofia sociale. Inoltre le scienze sociali sembrano voler tenere insieme sia un ideale di critica e nterpretazione particolare e generale della scoietà, sia un orientamento più analitico alla comprensione e alla spiegazione causale di singoli fenomeni. (terza cultura tra scienze naturali e discipline umanistiche).

**PRINCIPALI PROGRAMMI di RICERCA SOCIOLOGICA**

Vi sono due grandi programmi di ricerca: asse positivismo-neopositivismo ed approccio ermeneutico. Nel primo caso si ha un percorso di evoluzione storica dal positvismo del 800 ai giorni nostri, la cui unità è data dalla centralità dell' ideale della scienza moderna (condiviso con scienze naturali). Il secondo è una categoria omnibus che presenta meno coerenza interna (orientamenti diversi). Non vi è nessuna correlazione metodologica con le scienze naturali. Abbiamo tre grandi teorie: struttural-funzionalismo (primo asse), interazionismo simbolico (ermeneutico) e la teoria del conflitto che taglia entrambe le scuole.

**ASSE POSITIVISMO**

-ONTOLOGIA---> realismo ingenuo (realtà come appare nella percezione) provocando cesura con il mondo aristotelico

-EPISTEMOLOGIA--> realtà pienamente conoscibile all' uomo l' oggetto esiste indipendentemente dal soggetto (ma sono sullo stesso piano) soggetto non influeza oggetto

-METODOLOGIA--> induttivista, esprimibile in forma matematica (nomotetica), principi causa-effetto

**NEO-POSITIVISMO**

Metodo scienze naturali come gli unici in grado di produrre sapere certo. La metafisica va respinta, il linguaggio deve permettere prova empirica. Popper smontò il mito verificazionista sostituendolo con approccio falsificazionista. Esercita ancora un' influenza decisiva . Nasce del confronto tra la tradizione più orientata alla teoria e alla ricerca storica dell' Europa e quella pragmatica america .

-ONTOLOGIA--> realtà esiste ed è conoscibile ma non dai sensi umani (realismo critico).

-EPISTEMOLOGIA--> oggetto esiste indipendentemente dal soggetto. Le leggi della scienza sono inteste probabilisticamente e condizionalmente.

-METODOLOGIA--> metodo scientifico, matematica e statistica i suoi linguaggi per eccellenza (aproccio deduttivo).

**ERMENEUTICA**

E' l' arte dell' interpretazione, traduzione, chiarimento e spiegazione. Designa l' opera di decodifica delle motivazione e dei significata posti alla base delle azione sociali degli individui. Avvicina il campo della sociologia a quello della cultura umanistica; dunque il metodo delle scienze naturali non può essere applicato sic et simpliciter all' analisi della società.

-ONTOLOGIA --> realtà sociale è costruita attraverso l' azione e il pensiore delle donne e degli uomoni, e non esiste indipendentemente da loro. La storicità di questo mondo rende relativa e contestualizzata la verità menter la presenza di leggi universali da scoprire è una possibilità remota.

-EPISTEMOLOGIA --> stretta unità tra soggetto conoscitore e soggetto conosciuto. Non vi è una conoscenza obbiettiva (soggetti si influenzano), cioè libera dal contesto storico-sociale

-METODOLOGIA --> comprendere e ricostruire in modo corretto lo motivazioni alla base delle azioni degli attori sociali

**RICERCA SOCIALE in PRATICA**

Quando la raccolta avviene su basi sistematiche, le informazioni vengono riorganizzate nei dati empirici. Le tecniche della ricerca sociale sono procedure pratiche e sistematiche attraverso le quali raccogliamo informazioni sui fenomeni sotto osservazione ed elaboriamo i dati che ne conoseguono. Vi sono le indagini esplorativo-descrittive che aumento le nostre conoscenze su un dato fenomeno; e quelle esplicative forniscono una spiegazione della causa di un accadimento. Vi sono inoltre fonti primarie che sono costruite dal ricercatore a seconda dello scopo (on field) e quelle secondarie che vengono costruite da altri (desk). La scelta di un programma e di un sotto programma consente al ricercatore di impostare la metodologia di indagine e dunque di articolare ciascuna di queste fasi e il rapporto tra di esse; esse servono alla risoluzione delle questioni pratiche dell' indagine

**TECNICHE QUANTITATIVE**

basate sulla matematizzazione delle informazioni (statistico), l' essere sociale dell' attore viene scomposto, contestualizzato, matematizzato e poi ricomposto teoricamente (ideale dell' esperimento). Il disegno canoni di una ricerca quantitativa:

* ricognizione preliminare della letteratura sul problema e discussione critica
* scelta teoria riferimento su cui basare ipotesi e i concetti di ricerca
* operazionalizzazione
* scelta strumento di rilevazione e sua costruzione
* scelta popolazione da studiare e selezione campione
* rilevazione tramite interviste strutturate
* analisi statistica dei dati
* interpretazione dei dati e ritorno alla teoria

solo se raggiunge la validità e l' attendibilità di ciò che si rileva e misura ese si ottiene la rappresentatività del camipione studiato la ricerca raggiunge la sua missione

**DALL' OPERAZIONALIZZAZIONE alla RILEVAZIONE**

Il questionario risposte chiuse, viene proposto durante un' intervista (vis-vis, per telefono o sul web). L' Operazionalizzazione permette di utilizzare gli indicatori, che formano gli indici ciò le sotto-misure collegate al macro-concetto da analizzare empiricamente. Infine le variabili sono lo spazio entro cui un indice può variare, e possono essere ricondotte a una delle seguenti categorie (ognuna ha le caratteristiche di quella che la precede).

* NOMINALE --> modalità qualitative, mutuamente escludenti solo conteggiabili
* ORDINALE--> modalità qualitative,mutamente escludenti, conteggiabili ed ordinabili
* A INTERVALLI --> modalità quantitative, mutuamente escludenti, conteggiabili ed ordinabili e svolgere addizioni e sottrazioni (si fa una scala di misura)
* DI RAPPORTI --> anche compiere moltiplicazione e la divisione

La validità di uno strumento di misurazione è il grado in cui le differenze di punteggiono riflettono autentiche differenze tra gli individui relativamente alle caratteristiche che cerchiamo di misurare, non errori costanti o casuali vi sono 3 modi per convalidare lo strumento:

* VALIDITA' APPARENTE -->applica allo strumento determinati concetti
* MEDIANTE CRITERIO --> i dati di uno strumento vengono paragonati con quelli di un altro ritenuto valido che misuri lo stesso concetto
* PER COSTRUZIONE --> si costruiscono due indici se il II porta gli stessi risultati del I allora questo è valido per costruzione

**ATTENDIBILITA'**

Fa riferimento al collegamento effettivo tra variazione della misurazione e variazione del fenomeno

**CENNI sul CAMPIONAMENTO**

Bisogna determinare la popolazione che si intende studiare e selezionare un insieme di soggetti che lo rappresentino (campione) e possono essere probabilistici o no mentre l' unità di analisi è l' oggetto vero e proprio della ricerca. L' unità di rilevazione è il tipo di individuo rispetto al quale vengono raccolte le infozioni.

2. TECNICHE QUALITATIVE

Si basano sul linguaggio naturale ed obbiettivo pe analizzare e descrivere il mondo sociale, rinunciando all' uso della matematica; l' attore è colto nella soggettività. Effettuano lo studio aderendo il più possibile alla situazione naturale in cui si svolge il fenomeno analizzato. Il ricercatore seleziona le dimensione che vule indagare prima di effettuare lo studio

**OSSERVAZIONE PARTECIPANTE**

Coinvolgimento diretto dell' osservazione partecipando alla vita dei soggetti studiati, registrando dunque le complesse dinamiche dal dentro. Vi sono però 3 problemi:

* difficoltà di far parte del gruppo da studiare ed esservi accettato
* difficoltà per il ricercatore nel mantere il doppio ruolo di osservatore esterno e membro del gruppo.
* impossibilità di annotare immediato (registrazione solo memonica)

**INTERVISTA QUALITATIVA**

Intervistato ed intervistatore che interagiscono, è volta a ottenere determinate informazione da soggetti scelti sulla base di un piano di rilevazione e in un numero consistente. L' intervistato fornisce in maniera più o meno strutturata tale informazioni.

* STRUTTURATA-->preciso ordine di argomenti e di impostazione delle domande poste allo stesso modo e nella stessa successione (è una tecnica ibrida)
* SEMI-STRUTTURATA --> intervistato maggiore autonomia, ha a disposiziona una traccia in cui sono riportati gli argomenti che dovrà affrontare ma non è vincolato a un ordine specifico di domande
* NON STRUTTURATA -->l' intervistatore conduce un' intervista in forma libera cercando di evitare possibili divagazioni da parte dell' intervistato.

**FOCUS GROUP**

Intervista di gruppo utilizzato per studiare le conseguenze di una propoganda politica e gli effetti dei mezzi di comunicazione di massa. O per esplorare le tendenze o i gusti del consumatore su determinati prodotti già collocati in commercio o da lanciare sul mercato. Sono discussioni di gruppo guidate, il carattere di discussione è informale e l' espressione è libera.

**COORDINATE SPAZIO TEMPORALI**

**AMBITO SPAZIALE**

In un territorio bene definito ooopure possono essere messi a confronto più infividui o gruppi appartenenti a più ambiti territoriali (analisi comparativa), può essere utilizzata per controllare un' ipotesi o per spiegare un' impotesi di vasta portata.

* formulazione quesito di ricerca
* scelta approccio generale
* individuazione dei casi comparabili e delle dimensioni di analisi
* controllo delle ipotesi o individuazione dei fattori esplicativi

**AMBITO TEMPORALE**

Ricerca in un tempo definito come se congelassero la situazione studiata e poi l' analizzassero (sincroniche o trasversali) oppure quelle che abbracciano un determinato arco storico (diacroniche o lungitudinali). Le prime tralasciano il fattore mutamento mentre le seconde si concentrano specialmente su queste. Si hanno due tipi di indagine:

* INDAGINE di TREND--> quando il gruppo non è composto dagli stessi individui e le rilevazioni si svolgono sempre sulle stesse dimensioni (mutamento di un fenomeno).
* INDAGINE di PANEL--> quando il gruppo appartiene alla medesima popolazione e composto da stessi individui (come cambiano attori sociali rispettto ad un determinato tema).

CAPITOLO 3

**LA CULTURA**

E' l' insieme di valori, credenze, conoscenze, norme, linguaggi, comportamenti e oggetti materiali condivisi da un popolo e trasmessi socialmente da una generazione all' altra. Deve essere appresa in quanto non ha fondamento biologico (seconda natura). Opera a più livelli: azioni quotidiane (micro), norme dell' essere in una struttura (meso) fino a pratiche di grandi gruppi di persone o società intere (macro)

**ELEMENTI CULTURA**

Può essere materiale quando si riferisce agli oggetti fisici prodotti dal persone appartenenti a una particolare cultura. E immateriale quando si riferisce alle idee di una cultura (valori, credenze, le norme etc...). Queste due costituiscono un modo di vivere che influenza le persone nel modo di mangiare, lavorare, amare, pensare, pregare, vestire, imparare, giocare e vivere.

**VALORI**

È un principio profondamente radicato, o uno standard, utilizzato dalle persone per giudicare il mondo, e per decidere che cosa sia desiderabile o significativo.I valori possono tradursi in politiche pubbliche con coseguenze anche gravi (vedi caso Niger). Williams identifico i valori ritenuti fondamentali negli stati uniti

* affermazione e successo
* libertà
* attività e lavoro
* conformità
* orientamento morale
* scienza e razionalità secolare
* costumi umanitari
* nazionalismo-patriottismo
* efficienza e praticità
* democrazia
* progresso
* personalità individuale
* comfort materiale
* razzismo e relativa superiorità del gruppo
* uguaglianza

Wuthnow riconobbe che essi spiegano solo in parte le scelte di un individuo, anche se la loro influenza risulta in tutti gli studi. Atri valori possono invece essere condivisi da diverse culture anche con significati diversi come fa notare Schwart

* potere
* universalismo (apprezamento e preoccupazione per l' umanità)
* successo
* edonismo
* benevolenza
* tradizione
* auto-affermazione
* conformismo
* autodeterminazione
* sicurezza

Non sempre però i valori coesistono facilmente all' interno della società, e società diverse attribuiscono priorità diverse aglli stessi valori. Ciò provoca una guerra culturale, combattuta a livello di idee che possono esplodere in atti di violenza. È l' èlite politica a mettere in evidenza le differenze di valori e a promuovere la polarizzazione dei conflitti e l' estremismo. I normali cittadisono molto più ambivalenti rispetto alle proprie opinioni e molto tolleranti nei confronti di quelle altrui.

**CREDENZE**

Le credenze presenti possono essere definite come le specifiche convizioni od opinione che le pesone accettano in genere come vere, a loro volta sono comunque influenzate dalla cultura a cui appartengono. In genere in una cultura la religione declina con il crescere dell' istruzione del benessere delle persone (USA fanno eccezione).

**CONOSCENZE**

E' l' insime di infomrazione, consapevolezza e comprensione che ci aiuta a orientarci nel nostro mondo. Lo shoc culturale è l' eserienza di disorientamento dovuta alla mancata conoscenza duna situazione sociale non familiare.

**NORME**

Sono le regole e le aspettative di una cultura rispetto a un comportamento ritenuto appropriato. Costituisco un ponte fra le idee di una cultura e le sue consuetudini, in qunato suggeriscono quale sia il comportamento appropriato (non sono fisse o rigide). Con il mutare della società, anche la cultura si evolve per affrontare nuove situazioni. Non sempre tengono il passo dei cambiamenti tecnologici «ritardo culturale» Ogburn. In una società le norme vengono rafforzate a livello informale. Comunque regolamenti più formali servono a rafforza in modo particolare alcune norme significative. Esistono norme formali (rigidamente applicate) e norme informali (come i costumi). Entrambe costituiscono una guida per come vivera nella società.

**SIMBOLI**

È qualsiasi cosa ne raprresenti un' altra. L' associazione fra un simbolo e ciò che rappresenta è arbitraria e culturalmente definita.

**LINGUAGGIO**

È un sistema elaborato di simboli che consente alle persone di comunicare fra loro in modi complessi. Ci permette di acccumulare e immagazzinare informazioni, di trasmetterle ad altri e di plasmare una storia condivisa. La comunanza di linguaggio non comporta necessariamente la condivisione di una cultura (vedi i dialetti). L' ipotesi di SAPIR-WHORF suggerisce che i diversi linguaggi influenzano il modo di pensare e comportarsi di chi li parla a causa della loro diversità di contenuto e struttura. Ciascuna cultura tende a sviluppare parole, frasi ed espressioni uniche che sono difficili o impossibili da tradurre in un' altra lingua.

**COMPORTAMENTI**

Sono le azioni associate a un gruppo che aiutano a riprodurre uno stile di vita ben preciso, che aiuta a distinguere una cultura da un' altra

**OGGETTI CULTURALI**

Sono gli elementi principale della cultura materiale (oggetti creati da persone di una stessa cultura).

**CULTURA IDEOLOGIA e POTERE**

L' ideologia è un sistema di significati che aiuta a definire e spiegare il mondo e che fornisce giudizi di valore su di esso. (visione generale del mondo). In ogni cultura esiste un' ideologia dominante (ampiamente condivisa e sostengono il sistema sociale). L' ideologia da forma a ciò ce definiamo come naturale (più stabile di artificiale). Cambia da cultura a cultura, ed è essenziale cogliere i diversi tipi di cultura esistenti all' interno di una stessa società (consapevolezza culturale).

**COLTURA DOMINANTE e SUBCULTURE**

Non esiste una società monoculturale, ma è formata dalla coesistenza di una dominante (Dettata da media governo etcc..) e più subculture, che possono trasformarsi anche in controculture sfidando valori e atteggiamenti ampiamente condivisi e rifiutano le noerme culturali convenzionali. Queste possono indurre anche innovazioni e cambiamente nella cultura tradizionale senza rivoluzionarla.

**ALTA CULTURA e POPOLARE**

L' alta è usata in riferimento alle forme culturali associata alle èlite e diffusamente riconosciute come valide e leggittime. Quella popolare si riferisce a forme culturali diffuse e comunemente accettare in una società. Può accadre che l' èlite accusi quella popolare definendola una cultura di massa che provoca effetti deletere sia nelle persone che ne usufruiscono, sia nella società. Gans afferma che questa distinzione è importante in quanto le scelte sono ancora influenzate dalla classe sociale di appartenenza.

**MERCIFICAZIONE della CULTURA**

Avviene quando il marketing e la vendita di prodotti si è inserita nella cultura popolare. Provocando la penetrazione del linguaggio e delle immagini pubblicitare negli spazi pubblici e privati.

**SOCIETÀ della RELIGIONE**

L' impatto della religione sulla vita sociale deriva dal fatto che alcuni credono nella verità della propria fede, adeguandovi il proprio comportamento.

CAPITOLO 4

**STRUTTURA AZIONE SOCIALE e POTERE**

La vita sociale prevede dei comportamenti codificati; questi modelli ricorrenti di comportamento costituiscono ciò che i sociologi chiamano struttura sociale. La struttura vincola il comportamento sociale ponendo dei limiti, allo stesso tempo lascia un ampio spazio di manovra (conservando una capacità di azione).

**OSSERVARE la STRUTTURA SOCIALE**

La struttura sociale è invisibile ma è analizzata a tutti e tre i livelli, utilizzando due obbiettivi : descrivere i modelli di base e fare dei collegamenti tra questi modelli e le azioni sociali. Il ragionamento sociologico ci aiuta a capire come la struttura influenzi la vita quotidiana, sia come le azioni individuali contribuiscano a influenzare la struttura sociale. La struttura è costituita da comportamenti schematizzati e ripetitivi. Queste routine stanno alla base delle istituzioni sociali (comportamenti distinati a durare nel tempo).

**COSTRUIRE e MODIFICARE STRUTTURA SOCIALE**

Viviamo la struttura sociale come se questa fosse salda e immodificabile, costituita da comportamenti permanenti, naturali e inevitabili. A livello individuale non possono essere modificati, ma non sono naturali, immodificabili o inevitabili, ma in quanto prodotti dall' azione umana possono essere modificati dagli stessi. Inoltre variano con il tempo e da una cultura all' altra. L' azione umana crea la struttura, ma poi quella struttura determina l' azione successiva, l' azione futura riaffermerà, modifichetà o cambierà radicalmente le strutture sociali in essere.

**STATUS e RUOLI: VITA QUOTIDIANA e STRUTTURA SOCIALE**

Lo status designa una posizione che può essere ocupata da un individuo all' interno di un sistema sociale (ognuno ha diversi status). Può essere ascritto quando vengono assegnati fin dalla nascita indipendente dai nostri desideri o dalle nostre capacità; e quelli conseguiti, quelli che otteniamo volontariamente in larga misura, per effetto dei nostri sforzi. Per contro i ruoli rappresentano i comportamenti atttesi che si associano a determinati status. Status e ruoli sono i legami concreti che vi uniscono al resto della società. I ruoli condizionano la vostra vita chiarendo ciò che ci si aspetta da voi nei diversi contesti. I membri di un gruppo sociale condividono aspettative analoghe sul ruolo di ciascuno, cossichè l' interazione tra i singoli finisce per rafforzare tali ruoli. Il concetto di ruolo spiega perchè un individuo si conformi a un modello generale, ma possa essere modificato per effetto delle forze sociali. (aspettative non rigide). Gli status e i ruoli sono coinvolti anche nel modo in cui la struttura interagisce con il potere per produrre disugluaglianza, su tutti i livelli.

**INTERAZIONE a LIVELLO MICROSOCIOLOGICO: L' ETNOMETODOLOGIA**

Per simmel queste interazioni microsociologiche, vis a vis costituiscono i mattoni su cui si fona una società. Alcuni sociologi affermano che noi costruiamo la struttura sociale un po' alla volta, lavorando collettivamente insieme agli altri per dare senso al caotico mondo sociale con cui ci confrontiamo ogni giorno. L' etnometodologia è un approccio che esamina i metodi usati dalle persone per dare significato alle proprie attività quotidiane, enfatizzando le modalità con cui creiamo collettivamente una struttura sociale nelle nostre attività di tutti i giorni. La struttura sociale esista proprio perchè la creiamo costantemente. GARFINKEL hanno studiato queste strutture attraverso il «breaching experiments» (situazioni sociali controllate, in cui le persone violano intenzionalemte le regole sociali, ignorando norme e comportamenti consolidati). Questi esperimenti mettono in luce l' esistenza di norme inespresse che strutturano innumerevoli aspetti della vita sociale, e che diventano visibili solo quando vengono infrante.

**STRUTTURA SOCIALE a LIVELLO MESOSOCIOLOGICO: LE ORGANIZZAZIONI**

La struttura organizzativa designa le regole e la routine, sia formali sia informali, che disciplinano l' attività quotidiana all' interno dell' organizzazioni. Vi sono regole formali e informali.

**STRUTTURA SOCIALE a LIVELLO MACROSOCIOLOGICO: FUNZIONI e INTERAZIONI tra ISTITUTI SOCIALI**

Le strutture sociali hanno funzioni specifiche che soddisfano i bisogni della società nel suo complesso. Per garantire la sopravvivenza di una società, le sue strutture e le sue istituzioni devono continuare a soddisfare tali bisogni. Al centro del concetto di funzionale vi è l' equilibrio e il bilanciamento tra varie strutture che mantiene la stabilità sociale. Se una componente cambia le altre dovranno adattarsi di coseguenza per ripristinare l' equilibrio. PARSON pioniere della teoria funzionalista era particolarmente interessato al tema dell' integrazione sociale, del processo mediante il quale i valori e le strutture sociali uniscono le persone all' interno di una società. Il lavoro promuove anche il senso di responsabiltà e prevedibilità alla vita. Aiuta a definire la responsabilità e il non lavoro anche. L' analisi della struttura del lavoro ci da un' idea di una determinatà società. L' equilbrio fra le istituzioni sociali sono interdipendenti, il loro equilibrio è precario per definizione. Wilson afferma che la sparizione del lavoro è la vera causa della miseria cronica, del crimine, delle tossicodipendenze e della lotta tra bande nei quartieri poveri. Alcune strutture possono essere disfunzionali.

**COME CAMBIANO le STRUTTURE: L' AZIONE SOCIALE**

Struttura e azione sociale sono in realtà due facce della stessa medaglia.

**TIPI di AZIONE SOCIALE**

WEBER identificò quattro ideal-tipi:

* AZIONE TRADIZIONALE --> motivata dal costume, guidata dal passato cose fatte sempre allo stesso modo
* AZIONE AFFETTIVA --> guidata da emozioni e dai sentimenti
* RAZIONALE RISPETTO al VALORE --> orientata da un' idelae sia nei fini che nello svolgersi
* RAZIONALE RISPETTO allo SCOPO --> motivata da logiche di efficienza (McDonaldizzazione)

**POTERE**

Assume tante forme diverse ed è essenziale per capire perchè le cose vanno come vanno nella società. Chi ha più risorse ha anche più potere. Ed è strettamente legato alle disuguaglianze sociali. È la capacità di ottenre un risultato desiderato (potere di) anche andando contro l' opposizione altrui (potere su)

**POTERE DI**

Ha due approcci fondamentali quello funzionalista dove Parson afferma che può anche essere applicato anche a sistemi sociali. E l' empowerment ovvero l' ampliamento della propria capacità di ottenere un risultato desiderato enfatizza chiaramente il momento del poter di. Vi sono tre strategie finalizzare ad accrescerlo

* EDUCAZIONE
* ORGANIZZAZIONE (identificare obbiettivi mettendo assieme persone)
* NETWORKING (uscire dalla propria cerchia per cercare altri alleati

**POTERE SU**

Si focalizza sul tentativo di dominare gli altri. A ha potere su B nella misura in cui può indurre B a fare qualcosa che altrimenti non farebbe. Le parti coinvolte in un conflitto di base sono tre

* PERSUADERE --> ottenere il consenso delle persone convincendole della correttezza della propria posizione e dei proprio obbiettivi (influenzare persone attraverso educazione
* RICOMPENSARE --> promuovere il consenso delle persone offrendo loro un incentivo positivo
* COSTRINGERE--> vuol dire imporre il consenso attraverso la minaccia, l' intimidazione, la pressione o la violenza. (rispetto regola = coercizione sistematica)

**POTERE nei PICCOLI GRUPPI e nelle ORGANIZZAZIONI**

Raven identifiò sei basi di potere nei piccoli gruppi

* POTERE di GRATIFICAZIONE --> controllo che un soggetto esercita su risorse ritenute preziose, che possono essere usate per fornire incentivi positivi
* POTERE COERCITIVO --> è la capacità di punire negando risorse ritenute preziose o infliggendo un maltrattamento verbale o fisico
* POTERE LEGGITTIVO --> obbedire sulla base di valori culturali condivisi o del rispetto per il ruolo formale
* POTERE REFERENTE --> si basa su identificazione, affetto e rispetto per un' altra persona che non vuole influenzare il prossimo
* POTERE ESPERTO --> una persona abbia conoscenze superiori in un determinato settore
* POTERE INFORMATIVO--> si basa sull' uso che una persona fa di fatti, dati o altre evidenze per argomentare razionalmente o persuadere.

**TATTICHE di POTERE**

Sono le strategie specifiche che le persone usano per influenzare gli altri nella vita quotidiana. Variano su tre dimensioni

* HARD e SOFT --> Quelle hard sono energiche dirette e severe. Quelle che le usano impiegano ricompense e anche minacce. Le soft si focalizzano sule relazioni
* RAZIONALI e IRRAZIONALI --> Quelle razionali fanno appello alla logica (negoziazione e persuasione). Quelle irrazionali fanno leva sui sentimenti
* UNILATERALI e BILATERALI --> Quelle unirateli non richiendono collaborazione (negazione dell' altro). Quelle bilateriali comportano le concessioni reciproche .

**POTERE ECONOMICO**

Determinera chi riceverà risorse importanti e come verranno impiegate

**POTERE POLITICO**

Consente ad alcuni soggetti di fissare le condizioni che regolamentano la vita di altre persone. Chi detiene il potere fissa le regole, e chi non ce l' ha è tenuto a seguirle

**POTERE CULTURALE**

I detentori del potere definiscono la realtà in un determinato modo, invitandoli a condividere la propria interpretazione. L' egemonia viene a creasi quando delle forze politiche e sociali hanno diffuso con successo le proprie idee- ed emarginano i punti di vista alternativi, per cui le loro prospettive si considerano generalmente universali e vere. (fabbricare consenso).

**TIPI di AUTORITÀ**

Il potere leggittimo è accettato volontariamente da coloro che vi si assoggettano sulla base di un principio di leggittimazione. Tre autorità

* TRADIZIONALE --> riflette pratiche culturali consolidate
* RAZIONALE-LEGALE--> si basa sulle leggi regole e procedure prestabilite
* CARISMATICA --> deriva dalle straordinare caratteristiche personali di un singolo leader, che ispira fedeltà e devozione (breve ed episodica)

**RUOLO dell' OBBEDIENZA**

Le persone sono recettori passivi delle pretese di chi esercita il ptere, possono reagire in tanti modi diversi, dall' adesione volontaria alla resistenza che può minare l' autorità. Il grado di obbedienza non è sempre rilevabile. Quano viene meno si scaturisce il conflitto.

**POTERE DISOBBEDIENZA**

Chi ri tiene di non avere potere ne ha molto. Tutti possono esercitare una certa dose di potere. Quano le persone lavorano insieme accrescono il proprio potere individuale di attuazione del cambiamento. La disobbedienza è un mezzo potentissimo per i promotori del cambiamento. Poicè il potere è una relazione sociale, gli individui possono rifiutarsi di obbedire, anche se ciò accade raramente, spesso per paura della coercizione e della violenza . Favoriscono il cambiamento.

**POTERE e PRIVILEGIO**

Il privilegio è un vantaggio o un benificio specifico di cui non tutti godono. La consapevolezza del privileggio non mira a farci sentire in colpa. Ci consente invece di capire meglio la società, rimuovendo i paraocchi che ci impediscono di vedere come opera il potere. Capire il privilegio può aiutarci a identificare le risorse che abbiamo a disposizione per autoemanciparci, assiste gli altre e se possibile ridurre la disuglianza. Smith ha sviluppato la «teoria orientata dal punto di vista specifico» che mette in discussione assunti incotestasi sullla società analizzandola da vari punti di vista.

CAPITOLO 5

**L'INTERAZIONI, I GRUPPI, LE ORGANIZZAZIONI**

**CULTURA e INTERAZIONE SOCIALE**

Al suo inizio la a vita sociale è caratterizzata da interazione vis-a vis. Guidati dalle norme e dalle aspettative culturali, negoziamo i nostri rapporti con gli altri membri della nostra famiglia, gli amici, i colleghi di lavoro e gli estranei. Grazie alla socializzazione siamo in grado di assumere le prospettive degli altri e di determinare il significato delle loro azioni.

**INTERAZIONE**

La nostra vita trascorre producendo simboli.

LINGUAGGIO

Senza il terreno comune di un significato condiviso, l' interazione sociale diventa disorientante, fustrante, inefficiente e persino allarmante. Quano comunichiamo con persone conosciute, spesso la conversazione si basa su riferimenti comuni e interpretazione condivise che ci evitano di dover dar voce a una serie di presupposti di base che vengono dati per scontati.

2. CONOSCENZA CONDIVISA

Una vita quotidiana che scorre senza intoppi dipende da intersoggettività, una condizione in cui più persone interpretano nello stesso modo la conoscenza, la realtà o un' esperienza. Un' interazione di successo richiede che ogni persona assuma la prospettiva dell' altra per giungere a un' interpretazione comune. Si basa dunque sull' interpretazione condivisa dalle eprsone di quella che è la natura della realtà. Analogamente il piacere per una forma di intrattenimento dipenda da una base di conoscenza condivisa. Gli elementi condivisi costituiscono un terreno comune che facilita le interazione di rotuine. Posizioni sociali diverse hanno prospettive diverse

**TEOREMA di THOMAS**

realtà è il risultato di ciò che impariamo dalla nostra società (viene socialmente costruita). Thomas contribuì a sviluppare il concetto della necessità di interpretare una situazione sociale prima di agire. « Se gli uomini definiscono reali certe situazioni, esse saranno reali nelle loro conseguenze». (interpretazione soggettiva della realtà ha effetti oggettivi. Gli stereotipi sono generalizzazione esagerate, distorte o non vere su categorie di pesone, che non tengono conto della specificità di ogni individuo. È tipico di questi perpetuare immagini ingistamente negative delle persone, che non hanno alcun rapporto con loro ne come individui ne come gruppo.

**COSTRUIRE la REALTÀ SOCIALE**

Per Luckman e Berger «La società è un prodotto dell' uomo. La società è una realtà oggettivo. L' uomo è un prodotto sociale». Si costruisce attraverso tre passi:

* ESTERNALIZZAZIONE--> la società è creata attraverso una continuità attività fisica e mentale (ambiente stabile entro il quale poter vivere).
* OGGETTIVAZIONE --> le disposizioni sociali arrivano a sembrare oggettivamente reali: la società è separata dalla creazione umana, ma piuttosto naturale
* INTERIORIZZAZIONE--> processo attraverso il quale si apprendo la cultura della società e determina la nostra visione del mondo.

**STATUS SOCIALI e RUOLI**

Uno «status set» è l' insieme degli status di un individuo. Una categira di statuo è uno status socale che le persone possono avere in comune. Un ruolo socialie, consiste nelll' insieme dei comportamente attesi che si associano a particolari status. Le aspettative generiche riguardanti il comportamento, i doveri e i diritti associati al ruolo sono state definite dalla nostra cultura. Tutti non ci destreggiamo continuamente fra i molti ruoli associati ai vari status che occupiamo. Il conflitto inter-ruoli avviene quando si scontravo le aspettative associate a ruoli diversi. Il conflitto intra-ruolo quando le aspettative associate a un singolo ruolo competono le une con le altre. Si crea spesso il problema di soddisfare con successo le aspettative sociali.

**APPROCCIO DRAMMATURGICO**

È un approccio allo studio delle interazioni sociali che utilizza la metafora della vita come teatro, è strettamente legato al sociologo Goffman.

**ASPETTATIVE di RUOLO**

nella vita reale sono le aspettative culturali a determinare il contenuto di un ruolo sociale. Le aspettative associate a un qualsiasi ruolo sono socialmente definite, ma gli individui che godono di un particolare status devono interpretare attivamente quel ruolo.

2. GESTIONE delle IMPRESSIONI

Attraverso la nostra interpretazione cerchiamo di controllare l' immagine che gli altri hanno di noi. Le persone si imemedisinano nel ruolo che hanno oppure tengono le distanze da questo.

3. PALCOSCENICO e RETROSCENA

Le persone cambiano il proprio comportamento a seconda del luogo in cui si trovano

**LE RETI SOCIALI**

Sono l' insieme dei legami sociali che colegano le persone le une alle altre. Tradizionalmente legami e reti sociali forti si basavano sull' interazione personale, ma oggi internet offre alcuni, chiari vantaggi ai fini della loro costruzione e del loro mantenimento.

**NATURA delle RETI**

Alcuni legami sociali, come quelli con gli amici, possono influenzare chi siete e potrebbero esservi d' aiuto in diverse situazioni; altri possono servire da legame fra voi e nuovi contatto o aprire oppurtunità in nuobi ambiti sociali. Comprendere i modelli di associazione nelle reti sociali ci aiuta a capire come le persone sono integrate nella società. Le reti sono di dimensioni molto differenti e variano, fra le altre caratteristiche, per la forza dei loro legami, per le caratteristiche di chi ne fa parte, per la distanza fisica fra i loro membri e per il tipo di interazione fra loro. La loro analisi rivela come sia più probabile, che nella nostra rete, si trovino persone simili a noi. Secondo il principio dell' endogamia sociali, il contatto sociale avviene in percentuale maggiore fra persone simili che fra quelle diverse. L' endogamia sociale influenza ciò che sappiamo della nostra società perchè tendiamo a condividere e rafforzare la nostra visione del mondo con coloro che sono simili a noi.

2. FORZA di LEGAMI di RETE

Più forti sono i nostri legami con le persone, più è probabile che esse ci forniscano un sostegno. Gran parte del nostro supporto sociale deriva da un numero relativamente esiguo di legami molto forti. Anche i legami deboli possono essere un aiuto (possono trasformarsi anche in forti).

**GRUPPI e ORGANIZZAZIONI**

In tutti gli ambiti socialim le persone interagiscono seguendo modelli che danno vita sia a piccoli gruppi, sia ad organizzazioni più vaste. Entrambi sono definiti dai modelli di partecipazione dei loro membri. E creano spesso il contesto per un' interazione sociale.

**GRUPPI PRIMA e SECONDARI**

I gruppi sociali sono un insieme di persone che interagiscono abitualmente le une con le altre, e sono consapevoli del loro status di gruppo. Una folla non costituisce un gruppo in senso sociologico perchè le persone sono riunite per un avvenimento che accade solo una volta e non si ritengono parte di un' entità collettiva. Possono essere informali e possono essere crati, modificati o sciolti senza problemi. I membri di un gruppo condividono interessi, valori, norme e aspettative comuni.

**I GRUPPI PRIMARI**

Sono formati da persone che hanno contatti regolari, relazioni durevoli e un significativo legame emotivo le une con le altre. I membri del gruppo interagiscono regolarmente e trascorrono molto tempo insieme, e il loro legame resiste nel tempo. Condividono un sensono di obbligo e premura anche se le relazioni possono non essere ugualitarie. Possono avere un impatto importante sulla vita di una persona formandone valori e priorità.

2. **I GRUPPI SECONDARI**

Sono persone che interagiscono in modo relativamente impersonale, in genere per eseguire un compito specifico. Tipicamente rappresentano associazioni a breve termine, che non implicano un legame emotivo significativo non influiscono sulla vita qunto quelli primari.

**GRUPPI di RIFERIMENTO**

Sono i gruppi con i quali scegliamo di misurarci, ovvero qualsiasi gruppo primario o secondario. I gruppi di riferimento possono influenzare le nostre scelte anche se non ne facciamo parte.

**DIMENSIONI del GRUPPO e RELAZIONI SOCIALI**

Secondo Simmel la dimensione di un gruppo ha effetti importante sulle sue dinamiche interne. La diade per esempio è un gruppo molto instabile in quanto esiste solo finchè i membri si sentano coinvolti. In una triade l' attenzione del gruppo è divisa perchè le possibili interazioni aumentano. In genere ma mano che sono coinvolte più persone i gruppi diventano sempre più stabili perchè pososno sopravvivere alla perdita di singoli membri, ma riducendo l' intensità dei rapporti.

**ORGANIZZAZIONI**

Le organizzazioni sono gruppi secondari aventi una struttura formale, costituiti per adempiere a particolari compiti. Dallo studio della loro strutture e cultura possiamo imparare molto sul loro modo di operare e su come le persone interagiscono al loro interno , nonchè nell' ambiente in cui operano. Possono avere culture ben distinte che influeza il modus operandi

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Quelle piccole possono operare con poche regole, restando sul confine tra gruppo infromale e organizzazione formale (hanno comunqe una procedura per prendere decisioni). Quando crescono una struttura informale può essere inadeguata sviluppando quindi una burocrazia sempre più complessa.

**BUROCRAZIA**

È un sistema gerarchico amministrativo avente regole e procedure formali utilizzato per gestire organizzazioni. In genere le burocrazie condividono alcune caratteristiche fondamentali:

* Divisione del lavoro
* gerarchia di autorità e responsabilità
* impersonalità
* regole scritte e archivi

Tutte le organizzazioni hanno un certo grado di burocratizzazione, ma quando diviene eccessiva, può essere controproducente e frustrare sia i dipendente sia le persone che dovrebbero servire. Essendo impersonali risulta difficle accontentare le esigenze di un singolo. Norme e regole tendono ad aumentare e farsi più raffinate conl' insorgere di nuove situazioni.

2. **AMBIENTE ORGANIZZATIVO**

È costituito da fattori che esistono al di fuori dell' organizzazione ma che potenzialmente ne influenzano l' operato. Le organizzazioni si collegano a rete con altre proprio come le persone. L' ambiente inoltre comprende il contesto giuridico nel quale le organizzazioni operano. L a teconlogia è un altro elemento di questo ambiente

**POTERE nei GRUPPI e nelle ORGANIZZAZIONI**

I gruppi possono esercitare il controllo includendo o escludento i membtri tramite un senso di appartenenza e di non appartenenza

* IN GROUP è il gruppo sociale con il quale una persoa si identifica e verso il quale ha sensazioni positive. I suoi membri hanno un senso collettivo del noi
* OUT GROUP è l gruppo sociale verso il quale una persona prova sensazione negative, i cui mebri sono considerati inferiori «loro»

Questi provocano tensioni rivalità e persino conflitti aperti fra gruppi sociali che spesso lottano per il potere.

**GLI SPERIMENTI di ASH**

«Il potere della conformità» le persone ricercano l' approvazione sociale seguendo il gruppo e il fatto di conformarsi spesso fa parte di uno sforzo più vasto, teso a formare e mantenere i collegamenti sociali.

**ESPERIMENTI di MILGRAN**

Molti di noi sono socializzati in modo da ubbidire a figure autoritarie e conformarsi alle aspettativ sociali, anche se queste sono sbagliate.

**CONFORMISMO**

È una forma di pensiero acritico,tramite il quale le persone rafforzano il consenso anzichè porsi domande o analizzare il problema che hanno di fronte nella sua interezza.Chi si conforma al pensiere di gruppo ingro le prove o le idee che contraddicono il suo pensiero e quello degli altri membri del gruppo. Quanto più simili sono i membri del gruppo tanto più è probaibile che essi accettino le affermazioni della maggiornaza sul mondo anzichè metterle in discussione. È probabile che i conformisti si accordino sulla soluzione di un problema anzichè considerare altre opzioni che contraddicono le loro ipotesi. Tendono inoltre a escludere sia i pareri dissenzienti sial mondo esterno, il che li rende anco più disfunzionali.

**LEADERSHIP, OLIGARCHIA e POTERE**

Le persone lottano continuamente per il potere. Per Michels le burocrazie collocano troppo ptere nelle mani di chi è al vertice, questi ne fanno pessimo uso e le consolidano grazie a un accesso privilegiato a informazioni e risore. I leader sono ben esclusi dal contatto con altre persone il che permette loro di sfuggire a qualsiasi controllo del loro operato. La disuguaglianza tipica delle organizzazioni gerarchiche può anche portare i lavoratori a impegnarsi in sforzi manifesti per modificare l' equilibrio del potere, per esempio creando un sindacato per proteggere i propri interessi

CAPITOLO 6

**STRATIFICAZIONI, CLASSI SOCIALI e DISUGLUAGLIANZA**

**DISUGUGLIANZE STRUTTURATE: SISTEMI di STRATIFICAZIONE**

Per disugluaglianza sociale intendiamo una distribuzione ineguale di risorse economiche, sociali, politiche e culturali all' interno di un determinato contesto sociale. La struttura della società tente a modificare (anche in modo sostanziale) gli effetti dovuti alla casuale distribuzione genetica delle abilità. Tali si basano su una particolare combinazione di desiderabilità, abbondanza e scarsità. La sedentarietà ha portato la comparsa di un surplus produttivo che potevano essere utilizzate oltre la soglia della sopravivvenza. Provocando un problema allocativo e dunque disugluaglianza (esiste a causa di surplus solo se relativo). Un sistema di stratificazione può essere definito come l' insieme delle strutture e delle norme culturali che producono e mantengono le disuglianze sociali dislocando le persone in una gerarchia di gruppi che ricevono risorse diseguali. Condividono tutti tre elementi di base

* ineguale distribuzione risorse (di valore sociale e culturale)
* gruppi distinti di persone che formano strati sociali gerarchizzati
* ideologia che cerca di giustificare le disuguglianze esistenti

**RISORSE DISUGUALI**

* economiche
* umane (educazione, addestramento e capacità personali)
* culturali (apprese durante socializzazione)
* sociali (network di person)
* di status (acquisizione, riconoscimento e mantenimento del prestigio)
* civili
* politiche

**GRUPPI STRATIFICATI**

È basata in genere sulla classe sociale, l' etnia e il genere; inoltre può essere basata anche su età, religione, orientamento sessale e disabilità. I gruppi dunque possono essere basati sia su status ascritti (chiusi difficile mobilità) che conseguiti (aperti mobilità sociale). Il significato e il senso di ogni categoria è determinato dal suo contesto culturale e dalla struttura sociale (socialmente costruite). Cambiano nel corso del tempo e vengono cotinuamente contestate, rivisitate e reinventate.

**SISTEMI di STRATIFICAZIONE PRE-MODERNI**

**SCHIAVITÙ**

Rappresenta una forma estrema di disuglianza, per cui alcuni individui sono oggetto di proprietà di altri (uomini liberi) e quindi privati di fatto e di diritto, di ogni autonomia personale. L'ascesa dei diritti dell' uomo e con il diffondersi dell' illuminismo questa è progressivamente scomparsa con ideologia predominate riguardante la superiorità biologica dei bianchi sui neri.

**IL PATRIARCATO**

È uno dei sistemi di stratificazione più antico e tuttora esistente. Esso si basa sul primato assoluto del pater familias, assumendo la particolare forma di una dominazione maschile sulle donne attraverso le istituzioni sociali e le pratiche culturali. Questo è un modelo di stratificazione che enfatizza e giustifica la disuguglianza, l' emarginazione e la divisione del lavoro sociale come uomo superiore alla donna. Tale fenomeno chiamato mascolinizzazione della sfera pubblica ha radici ottocentesca e sono tuttora visibili.

**SISTEMA delle CASTE**

Si basa su diverse caratteristiche ascrittive, determinate alla nascita. Le persone nate in una determinata caste ne sono influenzate largamente. Ciò avviene per esempio in India anche se informale, inquanto dopo la metà del XX secolo l' istituzioni indiane misero fuori leggge questo sistema basato su 4 caste principali:

* Brahmini (sacerdoti, dotti e maestri della sapienza spirituale e religiosa)
* Kshatriya (re, guerrieri e leader politici)
* Vaisyas (corrispondente alla borghesia occidentale)
* Sudras (contadini, domestici e i lavori di manutenzione)

A quest si aggiungono centinaia di sub-caste (Jatis) organizzate intorno ad una singola occupazione e circoscritte in un villaggio o regione. Vi è in oltre un gruppo situato fuori la struttura sociale i Varna detti anche il Dalitis (intoccabili). Il tutto giustificato dalla religione Hindu attraverso il concetto di purezza di caste.

**SISTEMA dei CETI**

Durante il medioevo la stratificazione sociale regolava: economia, politica e vita sociale. Tale stratificazione prende il nome di feudalesimo, variante da paese a paes; e formato da tre stati principali:

* Nobiltà (strato dominante )
* Clero (serviva la nobiltà ma comunque indipendente)
* Terzo stato (gran parte della popolazione generalmente analfabeti)

A differenza delle caste il feudalesimo si basava su dei ceti o vero uno strato sociale cui vengono associati diritti, doveri e privilegi specifici; individuati dal diritto, e connotato da un determinato stile di vita. Pur essendo tendezialmente chiuso presentava dei discriti canali di mobilità . Durante l' anno mille si aggiunse un nuovo ceto la borghesia mercantile. La rottura di questo sistema fu operato dalle due grandi rivoluzioni settecentesche (francese e americana) portando al processo di industrializzazione.

**LE CLASSI SOCIALI nella MODERNITÀ**

Con il conseguente primato della sfera economico-produttiva si ebbe una scissione tra sfere del diritto e sfera sociale. La prima attraverso il concetto di cittadinanza su basava sull' idea di uguaglianza di tutti di fronte alla legge, mentre la seconda continuò ad essere caratterizzata da una disuguaglianza di ricchezze e di condizioni materiali di vita, generate dal funzionamento del processo produttivo e dei mercati. Provocando un ambivalenza in quanto, tutti godono in equal misura dei diritti di libertà come espressione della propria autonomia, ma gli effetti del loro esercizio teoricamente sono dovuti a differenzenelle caratteristiche e capacità individuali . Il fondamento di disuguaglianza prende una logica acquisitiva (meritocratico non a causa di fattori ereditario). CIò nonostante anche status ascritti continuavano ad influenzare la vita delle persone. Il sistema moderno si forma su classi sociali ovvero un insieme di persone che condividono una determina condizione economica. Se gli economisi si riferiscono alla disuguaglianza in termini di distribuzioni di reddito i sociologi attribuiscono la genesi di questo attraverso un apttroccio relazionale.

**ANALISI di KARL MARX**

Fondò la propria analisi sull' idea che per sopravvivere le persone devono soddisfare bisogni primari (ricerca del cibo, indumenti adeguati e abitazione). L' economia di una società è il sistema mediante il quale soddisfare questi e altri bisogni. Per Marx il modo in cui è organizzata un' economia incide su tutti gli aspetti della vita sociale. Seconda Marx dalla nascita dall' agricoltura vi è una netta divisione tra chi possiede i mezzi di produzione e chi non li possiede pur essendo necessari per la propria forza-lavoro. Vi sono due classi la cui interazione spiega le disuguaglianza della società (sia economica che sociale). Nel capitalismo la risorsa principale è il capitale. La borghesia controlla il capitale e possiede i mezzi di produzione e lil proletariato ovvero il salariato. Questi sono sempre in conflitto in quanto i proprietari vogliono massimizzare i profitti minimizzando il salario, mentre i lavoratori vogliono massimizzare questo. Ciò comporta uno sfruttamento che sarà rovesciato dai lavoratori comportando il socialismo (lo stato detiene i grandi mezzi di produzione per conto dei lavoratori e abolisce la proprietà privata). Marx era consapevole delle altre classi ma riteneva che sarebbero state poi inglobati dai capitalisti in quanto la piccola borghesia non sopportavano la pressione di mercato di quella grande. (processo di proletarizzazione)

**MAX WEBER e la CHANCE di VITA**

Egli non si concentrò esclusivamente sulla disuguaglianza economica, efantizzando invece l' interazione tra tre dimensioni: status social partito e classe. Lo status sociale si fonda differenze legate al riconoscimento e alla manifestazione del presitigio; esso prende forma attraverso le interazioni personali ed era espressione concreta del ceto di appartenenza (pre-moderno), nella società moderna lo status viene rivendicato attraverso la costuzione di determinati stuili divita, che contribuiscono a delineare la reputazione dell' individuo agli occhi degli altri. Il partito è definito come un gruppo di individui che agiscono insieme per raggiungere un determinato obbiettivo. Questo influenza la distribuzione economica indipendentemente dai meccanismi di mercato. Una classe invece è un insieme di persone che hanno in comune una situazione di mercato. Attraverso la chanche di vita l' uomo mette luce sulle dinamiche della straficazione nella società industrializzate. Ciò ha reso possibile l' espansione del concetto marxiano di classe media.

**INERZIA e FLUIDITÀ: CAPITALE CULTURALE e MOBILITÀ SOCIALE**

Meccanismi di inerzia sono volti a riprodurre le distinzioni sociali che accompagnano e rinforzano le disuguaglianze economiche; mentre meccanismi di fluidità sono strutture di opportunità attraverso le quali l' individuo può modificate la propria condizione. Il sistema occupazionale può subire profonde modificazioni quasi sempre dovute a salti nelle tecnologie di produzione.

**STRATIFICAZIONE delle CLASSI è FUNZIONALE?**

Per i funzionalisti la stratificazione aiuta a fare in modo che le posizioni più importanti vengano coscienziosamente occupate dalle persone più qualificate. Sia per Weber (liberista) Marx (socialista)la lotta per le classi produce vincitori e vinti. Per i funzionalisti la competizione tra gli individue per l' ottenimento delle posizioni meglio remunerate finisce per produrre un beneficio positivo all' intera società. Vedono dunque un continuum di occupazione che offrono un ampio ventaglio di ricompense e contribuiscono alla sopravvivenza e al buon funzionamento della società. I critici dei funzionalisti come Tumin affermano invece che la disuguaglianza presistente incide sulla capacità di competere di una persona, mentre le barriere delle condizioni economiche e sociali, impediscono a individui meritevoli di progredire. (segregazione occupazionale)

**CAPITALE CULTURALE**

Secodo Bourdieau le persone riproducono le classi di generazione in generazione, trasmettondo ai giovani ricchezza culturale ed economica. Coniò dunque l' espressione capitale culturale ovvvero l' insismee dei diversi tipi di conoscenze, competenze e altre risorse culturali. I giovani interiorizzano tali insegnamenti, che diventano praticamente naturali per loro, formando degli habitus sociali e mentali caratteristici. Andano a indirizzare i giovani verso posizioni di classe simili a quelle dei genitori.Tale capitale interagisce anche con quello economico e con quello sociale, ossia l' insieme delle relazioni potenzialmente preziose sul piano economico che derivano dall' appartenenza a un gruppo.

**MOBILITÀ SOCIALE**

Straus sulle orme di Durkheim distinse le società in fredde e calde; le prime pongono l' enfasi sulla stabilità, mentre le seconde valorizzano il mutamento sociale . La società moderna (Calda) presenta un potenziale di mobilità più ampio rispetto al passato, perchè il sistema di stratificazione si basa su una logica di acquisizione. La mobilità sociale intesa come lo spostamente di un individuo o di un intero grupppo da una posizione sociale a un' altra è riscontrabili in ogni società e in forme diverse.

* Verticale (più basse a quelle più alte e viceversa)
* Orizzontale (cambio di ruooo nello stesso livello sociale)
* Intragenerazionale (mutamento socio-economico durante il corso della propria vita)
* Intergenerazionale (rapporto tra generazioni)
* Strutturale

**POLITICHE PUBBLICHE, DISUGUAGLIANZE e WELFARE STATE**

Le politiche pubbliche si dispanano dai mutamenti istituzionali innescati dai conflitti sociali, portatori della formazione delle diverse società nazionali nel corso della modernità. La questio sociale nasce infatti in questo periodo di transizione fra la modernità e l' Ancien Regime. Mentre negli USA si ha avuto una costruzione ex-novo della società fondata dall' individualismo sulle migrazioni, e sul colonianismmo di un vasto territorio strappato ai nativi d' America. Ciò portò a due sistemi politici e partitici differenti comportando anche fasi di convergenza dato la crescente interdipendenza politico-economica. In entrambi i casi dal XIX fino agli anni 30 si ha avuto il laissez-faire (astensione dello stato dall' intervenire sulla distribuzione del reddito prodotta dal mercato). Ciò entrò in crisi durante la II rivoluzione industriale e dopo la crisi del 29. Il risultato fu ciò che Marshall definì come l' affermazione di una nuova cittadinanza sociale (l' insieme dei diritti a contenuto economico e sociale che permettono agli individui di divenire membri a pieno titolo della comunità politica . I liberal-democratici e i laburusti usciti dall IIWW ritenevano che questo meccanismo fosse anche un buon metodo per rinforzare l' integrazione sistemica e deradicalizzare i conflitit sociali, evitando sia tentativi rivoluzionari da parte della classe operaia sia tentazioni autoritarie da parte dei ceti medi. Oltre a questi orientamentibasati su equità e efficienza, suggeirorno l' adozione di nuove politiche redistributive (keynesismo), che dimostrava come un sistema economico in recessione potesse usciere dalla crisi mediante un' iniezione di investimenti e liquidità da parte dello stato, volta ad alzare l livello di benessere delle classi lavoratrici e dei ceti medi. Il keynesismo fu sostituito da una nuova egemonia liberista, indirizzata verso una forte limitazione degli interventi redistributivi dello stato a favore di politiche che incoraggiano il dinamismo economico e la competizione di mercato.

**POLITICHE PUBBLICHE e DISUGUAGLIANZE**

Hanno in genere due approcci differenti. Il primo è laburista o socialdemocratico; mira a produrre risultati più equi, restringendo il gap tra ricchi e i poveri. Fornendo universalmente alcuni servizi di base. Un' altra opzione è quella di alzare il pavimento e abbassare il soffito. Il secondo approccio è più liberal-democratico mira a promuovere pari oppurtunità attraverso la livelazione del terreno di gioco su cui le persone competono per dei buoni posto di lavoro.

**WALFARE STATE**

È l' insieme delle istituzioni, delle norme giuridiche, degli attori e delle politiche pubbliche utilizzare per allestire una serie di meccanismi sistemici volti alla gestione dei rischi sociali ed esistenziali. La sua sfida sta nell' intervenire tanto sui meccanismi a monte quanto sugli effetti a valle generando un livello più alto di coesione sociale. La gestione dei rischi è attuata tramite l' interazione di quattro attori principalki: la famiglia, lo stato, il settore privato e il terzo settore (le no-profit). Può essere considerato dunque come una forma di intervento e coordinamento istituzionalizzato di questi quattro attori, che vede al centro l' azione dei poteri pubblici. Si articolo in varie aree:

* assistenza
* previdenza e infortuni sul lavoro
* politiche del lavoro
* politiche per la salute

Le quattro levi fondamentali sono:

* leva fiscale (redistribuzione reddito)
* trasferimenti monetari e i sussidi
* walfare aziendale
* servizi alle persone

Anderson ha constato che l' applicazione del WS dipende dalle caratteristiche del sistema capitalistico e dal ruolo dello stato e della famiglia. Ha dunque vari modelli

* Social Democratico (Stato attore principale, tutele universaliste ) Europa Nord
* Corporatvo (tutele sociali correlate alla categoria lavorativa di appartenenza, standard minimi elevati , Stato ruolo centrale) Germania e Francia
* Mediterraneo (mix tutele corporative ed universalistiche , famigli ae terzo settore ruolo principale)
* Liberale (mercato e settore no profi sono i principali attori) Iralnda USA NZ

Questi sisteme di WS sono entrati in profonda crisi con l' avvento dellla società post-industriale a causa di tre fenomeni sociopolitici: mutamento contesto politico-ideologico (ascesa pensiero liberista e governi conservatori), la globalizzazione dei mercati, l' emergere di rischi di non-sostenibilità dei costi (sanitari e previdenziali).

**STRUTTURA di CLASSE nelle SOCIETÀ CONTEMPORANEE**

Dal passaggio dalla società del benessere a quella post-industruale, emersero nuove tendenze delle occupazione, negli stili di vita e nelle disuguaglianze. NEll' economia si assistette all' emergere di vistosi fenomeni di individualizzazione. Dopo un lungo periodo in cui le disparità sociali erano diminuite, si assiette ad una crescita delle disuguaglianza all' interno degli stati e tra i diversi Paesi del mondo. Di fronte a questi nuovi fenomeni sono stati proposti 3 approcci (neo-marxiano, neo-weberiano e frammentazione).

**APPROCCIO NEO-MARXIANO**

Si basano sulla centralità della sfera produttiva al fine di determinate le fondamentali dinamiche e strutture di classe, utilizzando versioni più complesse dei concetti di proprietà, sfruttamento, alienazione, capitale, tecnlogie e lavoro.Questi approcci si focalizzano sulle molteplici relazioni che intercorrono tra due elementi (politica e culturale-mediatica) il lavoro influenza pesantamente sia l' identità sociale delle persone sia le loro azioni (coscienza politica meno forte) a causa di un capitale più transnazionale e finanziarizzato, produzione e lavoro tendono ad allargare i propri co nfini investendo le totatalità delle relazioni sociali. Secondo Wright lo sfruttamento si baserebbe ormai sul potere e sulla capacità di controllo delle persono oltre che sulle risorse economiche. Vi sono tre generi di controllo: degli investimenti, dei mezzi fisici e di produzione, controllo forza lavoro. È possibile identificare 3 classi sociali: operaia (completamente priva), capitalistica (possiede tutti e tre i lavori , contradditorie (solo alcune risorse).

**APPROCCIO NEO-WEBERIANO**

Si rifiutano di ridurre le sfere politiche e culturale a quelle economica, essi sottilineano la priorità di quest' ultima, riconducendo la formazione delle disuguaglianze di classe alle situazioni di mercato dei vari attori sociali, rtengono che le classi sociale contemporanee siano caraterrizzate da vari gradi du chiusura che le rendono simili ai ceti sociali. In una società priva di classi queste continuerebbero a sussistere in forma diversa, divenendo la sola conseguenza dei differenti meriti e talenti individuali. Goldthorpe afferma che per studiare la formazione e la struttura delle classi contemporanee occorre prendere in considerazione due dimensioni: la situazione di mercato e la situazione di lavoro dei var.i membri della società. Per individuare la prima egli elenca tre risorse forndamentali (mezzi di produzione, credenziale educative e la forza di lavoro). Nel considerare la seconda dimensione analizza la posizione che ciascun individuo assu' interno della gerarchia organizzativa e della più generale divisione sociale del lavoro. Date specifiche barriere sistematiche alla mobilità sociale queste due dimensioni danno vita a 7 posizioni dilasse principali

* servizio (imprenditori, dirigenti...)
* impiegati di routine
* piccola borghesia
* piccola borghesia agricola
* operai qualificati
* operai non qualificati
* operai agricoli

**TEORIA FRAMMENTAZIONE**

È la teori secondo cui l' avvento della società post-industriale ha comportato mutamenti sociali nel sistema delle classi. Le disuguaglianze si sono frammentate e ricomposte in modo caotico e imprevedibile. Ne deriva uno scenario nel quale la dimensione del consumo diventa prioritaria rispetto a tutte le altre, poichè da questa si originano stili di vita instabili e altamente differenziati, attorno al quale si aggregano persone anche di condizione economica e occupazionale diversa. Non conta la gerarchia oggettiva, ma il modo in cui esse sono vissute e utilizzate dalle persone nella loro vita quotidiana. IN questa visione i luogi di socializzazionigli spazi mediatici sono fatto di differenziazione caotica e fonte di nuove forme di relazione tra le persone.

**POTERE e DISUGUAGLIANZE GLOBALI**

La disuguaglianza interna ai singoli paesi è dunque in relazione con la disuguaglianza globale, che consiste nelle differenze di ricchezza e potere tra i paesi (caso apple).

**CLASSIFICARE ECONOMIE NAZIONALI**

Vi sono tre aggettivi per sintetitizzare il livello di sviluppo industriale e tecnologico di un paese (sviluppato, emergente, poco sviluppato). Un paese più sviluppato produce quasi sempre più beni, quindi i suoi abitanti hanno un tenore di vita più levato rispetto agli abitanti degli altri paese, meno sviluppati. I paesi sono anche suddivisi in paesi a reddito alto e basso e per capire cosa sia il reddito si prende in considerazione il potere d' acquisto, ossia il valore medio dei beni e dei servizi che acquistano in un anno gli abitanti di un determinato paese. La distribuzione globale del reddito è ineguale (Norvegia 60 mila dollari l' anno pro capite, Congo 280)

* il reddito medio del 20% più benestante della popolazione (USA EUocci) è circa 50 volte il reddito medio del 20% più povero
* più del 50 % del reddito mondiale va a solo il 10% della popolazione e quasi il 75 % al 20%
* appena 1,5% del reddito mondiale va al 20% più povero della popolazione e solo il 5% va al 40% più povero, più o meno 2,5 miliardi di persone che vive con meno di due euro al giorno

**IMPATTO DISUGUAGLIANZE GLOBALI**

Il livello di reddito di un paese è radicato in tutta una serie di dimensioni

* ASPETTATIVA di VITA e SALUTE
* ABITAZIONE
* ISTRUZIONE

**DISUGUAGLIANZA INTERNA ai PAESI**

I Livelli più elevati si riscontrano in america centrale e meridinale e nell' africa meridionale. In queste zone una piccola elitè controlla risorse limtate mentre la maggior parte della popolazione è poveraI ogverni stipulano accordi con imprese e governi esteri per mantenere la propria ricchezza e il proprio potere a spese dei poveri e della classe operaia. (collegata a quella globale). USA paese ricco più disuguale del mondo.

**TEORIA MODERNIZZAZZIONE**

Disuguaglianza in base alle differenze culturali tra i paesi. Poichè alcune società hanno resistito all' industrustiralizzazione perchè preferivano mantenere modelli tradizionali . Andando a creare un gap.

**TEORIA della DIPENDENZA**

Sviluppatasi tra la fine degli anni 60 e i 70 attribuisce allo sfruttamento dei paesi più deboli e più poveri da parte di paesi ricchi e potenti. COLONIANISMO e NEO-COLONIANISMO

**WORLD SYSTEM ANALYSIS**

Si concentra sull' interdipendenza i paesi che fanno parte di un unico sistema economia globale arrichendo la complessità della prospettiva della teoria della dipendenza.

* PAESI CENTRAILI sono i più ricchi al mondo hanno tratto beneficio dal colonianismo e continuano a dominare l' economia con istituzioni finanziare globali, multinazionali etc..
* PAESI PERIFERICI africa, america latina e alcune regioni del' asia. Sono i più poveri e mpotenti al mondo. Manodopera a basso costo e risorse naturali
* PAESI SEMIPERIFERICI cina india pakistan, argentina cina e brasile. Hnno reddito medio sono meglio integrati nell' economia modiale ed hanno una base industriale abbastanza solida

Il capitale proveniente dai paesi centrali può essere trasferito in ogni parte del mondo, i paesi più poveri dipendono da questi investimenti e competono fra di loro per accapararseli. Le multinazionale con sede nei paesi centrali per ridurre i costi ed incrementare i profitti spostano la produzione nei paesi semiperiferici (manodopera a basso costo e sfruttare normative ambientali non severe). (nafta prima in messico 2,81 dollari all' ora poi in Cina 61 centesimi l' ora). CORSA AL RIBASSO

**ISTITUZIONI FINANNZIARE GLOBALI**

* banca mondiale (fornisce ai paesi poveri investimenti e prestiti per lo sviluppo)
* fondo monetario internazionale (assistenza finanziaria e tecnica per promuovere la crescita economica)
* world trade organizzation (WTO) che regolamenta il commercio internazionale

CAPITOLO 7

**ETNIE e MIGRAZIONI**

**IL RUOLO della CULTURA: INVENTARE L'ETNIA e la RAZZA**

L'etnia designa una comunità caratterizzata da una tradizione culturale condivisa, che deriva spesso da un'origine e da una patria comune. Le etnie sono costrutti culturali che esistono solo nella misura in cui vengono accolti spontanenamente dalle persone o lo imposti da qualcun altro. Le persone reinventano e ridefiniscono constantemente le identità etniche (concetto fluido e nebuloso). Diversamente dall' etnia la razza denota una categoria di persone che hanno in comune delle caratteristiche fisiche socialemtne significative, come il colore della pelle.

**PSEUDOSCIENZA e RAZZA**

Quando gli scienziati volsero la loro attenzione all' umanità, i loro assunti entocentrici sulla superiorità degli europei fecero si che i loro sforzi si traducessero nella creazione di una pseudoscienza. Le teorie scientifiche di razza si sviluparrano parallelamente al colonianismo e all' imperialismo europeo. Per esempio Linnaeus inventò 4 sottospescie di homo sapiens, designata non solo per tratti fiisci distintivi, ma anche per specifiche particolarità caratteriali. .Europeaunus bianco creato e rispettivo delle leggi; Americanus pelle ambrata, ostinato facile all' ira e legato alle tradizione; asiaticusa giallognolo, avido e schiavo delle opinioni, infine l' africanus dalla pelle scura, pigro negligente e governato solo dall' impulso. Ciò giustificò il razzismo ossia la convizione che una razza sia intrinsecamente superiore a un' altra . Gobineau affermava che esistevano tre razze (bianca, gialla e nera) tra cui la bianca era quella predominante (giustificando quindi il predominio fino al tempo dimostrato).Tutti questi sistemi di classificazione andavano a bracceetto con l' essenzialismo razziale ovvere l' idea che presentu differenze naturali e immutabili separino le razze.

**RAZZE ed ETNIA nel TEMPO e nelle CULTURE**

Poichè questi non hanno fondamenti biologici (sono costrutti culturali) la definizione e la significatività variano da una cultura a un' altra modficiandosi nele tempo. (meticci in america nell 800, superata poi da one-drop rule della seconda metà del XX e poi lo U.S Census Bureau del 2000).

**STRUTTURA e POTERE SOCIALE nei GRUPPI RAZIALI ed ETNICI**

Le persone creani una realtà cne influenza il loro modo di rapportarsi. In particolare vedere gli altri in termini di razzi o etnia può incidere sul modo in cui agrimo nei loro confronti e contribuire a leggitimare le disuguaglianze sociali che si basano su quelle categorie.

**GRUPPI MINORITARI e MAGGIORITARI**

Un gruppo minoritario è un insieme di persono che subiscono degli svantaggi e hanno potere per via di caratteristiche fisiche o culturali indentificabili. Un gruppo maggioritario è un insieme di persone che godono di privileggi e hanno un maggiore accesso al potere per via di altre caratteristiche fisiche e culturali. Una minoranza tende ad avere redditi più bassi, istruzione inferiore e un' influenza politica minore rispetto al gruppo maggioritario, mentre le maggioranze dominano la società. Oltre ad avere più risorse il gruppo maggioritario ha anche il potere di creare e rafforzare le etichette volte a designare le minoranze. Queste per operare con successo devono capire come funziona il gruppo maggioritario, per contro i membri del gruppo maggioritario danno spesso per scontato il proprio status e sono inconsapevoli del proprio privilegio relativo.

**MODELLI di INTERAZIONE tra MAGGIORANZA e MINORANZA**

La relazione tra questi due gruppi è caratterizzata da un' ampia gamma di atteggiamente e comportamenti da benevoli a distruttivi. Per esmpio possono essere nutriti dei pregiudizi o vero pre-giudicare negativamente un individuo o un grupo sulla base di informazioni inadeguate. Questi si basano spesso su stereotipiv(possono essere sia positivi che negativi), generalizzazioni esagerate distorte o infondate, che non ammettendo la specificità individuale, si concentrano su determinate categorie di persone. Il pregiudizzioni si limita a credenze e atteggiamenti che le persone coltivano ma a cui non danno seguito sempre e necessariamente, quando questo è accompagnato dall' azione si ha la discriminazione, un trattamento ineguale che conferisce a un gruppo di persone dei vantaggi su un altro gruppo senza una causa giustificabile. Oltre a questo di può avere

* PLURALISMO ove i gruppi etnici e razziali distinti coesistono in pinea parità di condizioni e hanno la medesima dignità sociale. (proprie differenze che non hanno impatto nella società)
* IBRIDAZIONE il processo con cui un gruppo maggioritario e un gruppo minoritario si fondono o si combinano per formare un nuovo gruppo (matrimoni misti tra varie generazioni)
* ASSIMILAZIONE il processo tramite il quale i membri di un gruppo minoritario arrivano ad adottare la cultura del gruppo maggioritario. Spesso è parzialmente voltaria perche i membri minoritari emulano quello maggioritario e anche parzialmente coercitivo.
* SEGREGAZIONE mantere fisicamente e socialmente separati i diversi gruppi sociali, attribuendo loro gradi differenti di potere e prestigio. Bauman parla di strategia antropoemica, fondata sulla necessità di «rigettare gli stranieri, scacciandoli oltre le frontiere del mondo ordinato oppure escludendono da ogni contatto con i suoi leggittimi abitanti.
* GENOCIDIO è l' eliminazione sistematica di un gruppo di persone, in base alla loro razza, etnia, nazionalità o religione.
* REAZIONE dei GRUPPI MINORITARI alla DISCRIMINAZIONE
* RITIRO allontanamento fisico volontario come risposta alle forme peggiori di oppressione e segregazione
* INTEGRAZIONE implica la fusione con il gruppo dominante e di conseguenza, l' abbandono dei migranti dei propri usi e costumi per adeguarsi completamente a quelli che sono valori, gli stili di vita e le norme della maggioranza
* ADOZIONE di un ALTRO CODICE adeguarsi alle aspettative sociali della maggioranza creando un' autopresentazione di facciata pur mantenendo un' identità segreta più confortevole e autentica
* RESISTENZA presa di posizione attiva contro la discriminazione operata dalla maggioranza

**FENOMENO MIGRATORIO in ITALIA**

Fra 800 e 900 si ebba la grande emigrazione, ove migliaglia di persone emigrarono verso USA, Brasile e Argentina la maggior parte proveniva dal mezzogiorno. La seconda è avvnuta nel 50 per concludersi negli anni 60 e 70, qui il flusso si concentro verso paesi europei (Svizzera, Germania e Belgio). Le condizioni dei migranti erano assai difficili, sia per le condizioni di lavoro estramamente dure sia per l' emarginazione a cui erano continuamente sottoposti. (MARCINELLE 1956). Questo periodo fu caratterizzato da migrazioni intern(Milano, Genoa Torino). Con l' esaurimento del boom economico e la caduta del muro di Berlino, vi fu un flusso di nuove migrazioni che caratterizzarono l' Italia come un Paese di immigrazione, come tutta l' Europa occidentale.

**ATTEGGIAMENTI e COMPORTAMENTI INDIVIDUALI**

Il razzismo crea una distinzione in/out group quasi sempre basata su uno stereotipo negativo. Secondo il teorema di Thomas le caratteristiche sociali che vengono definite come reali avranno effetti reali.

* ETNOCENTRISMO la pratica per giudicare una cultura diversa utilizzando gli standard della propria e con una presunzione di superiorità
* XENOFOBIA irragionevole timore od odio per gli stranieri o per persone di una cultura diversa che portato all' estremo può degenerare nel genocidio
* RELATIVISMO CULTURALE è pratica di comprendere una cultura attraverso i suoi stessi standard. (no adottate o accettare ma comprendere)

**DISCRIMINAZIO ISTITUZIONALE**

Deriva dall' organizzazione struturale, delle politiche e delle procedure di istituzioni come il governo, le imprese e le scuole ed è estremamente efficace poichè coinvolge ampie fasce della popolazione.

**CAPIRE Il PREGIUDIZIO ATTRAVERSO la CULTURA**

La socializzazione ci ha abituatoto a interagire senza sforzo con le persone che sono simili a noi nell' aseptto e nei comportamenti, perchè ci risultano familiari e prevedibili. Interagire con persone diverse può metterci a disagio.

**DISCRIMINARE per TRARNE VANTAGGIO**

La competizione per risorse scarse comporta spesso conflitti che si accentuanoi tempi di crisi. La «split labor market theory» afferma che i conflitti etnici e razziali emergono spesso quando due gruppi di entia o razza differente competno per gli stessi posti di lavoro. Si formano dunque tre gruppi con interessi differenti: datori di lavoro, lavoratori ben pagati e lavoratori sotto pagati. Il capro espiatorio è un individuo o un gruppo falsamente accusato di aver creato una situazione negativa.

**MULTICULTURALISMO**

È la valorrozziazione e la protezione delle distinte culture etnico-nazionali che formano una società. Queste società accettano, accolgono e possono perfino clebrare le differenze di lingua, religione, costumi, abiti, tradizioni e credenze. Purtroppo le differenze culturali portano spesso a disuguaglianze e conflitti quando i gruppi con maggiore potere opprimono, sfruttano o discriminano in vari modi che è diverso ha meno potere.

**CRITICHE del MULTICULTURALISMO**

Huntington affermavava che dopo la guerra fredda ci saranno solo guerre fra culture e non fra i paesi. Lo stesso suddivideva poi il mondo in 8 culture:

* Occidentale
* Orientale Ortodossa
* Latino-Americana
* Islamica
* Giapponese
* Cinese
* Indù
* Africana

Huntington sostenava che finchè la globalizzazione avrebbe continuato a portare a contatti sempre più frequenti fra i popoli di queste civiltà, saremmo stati condannati a vivere conflitti culturali sempre più assidui. La realtà però è molto complessa e non è riconducibile a un semplice scontro tra civiltà nè a una credenza idealizzata nel fatto che tutte le società possono condividere un gruppo unificato di valori culturali. I critici del multicultaralismo sostengono che gli immigrati debbano integrasi all' interno della cultura dominante .

**MOVIMENTI MIGRATORI**

**FATTORI di ESPULSIONE e ATTRAZIONE**

I fattori di espulsione sono l' insieme delle problematiche interni al paese d' origine. Che spingono le persono, specie quelle più giovano a migrare nella sperenza di trovare migliori condizioni di vita. I fattori di attrazione, invece, riguardono in particolare maggiori possibilità di lavoro, maggiore libertà e benessere economic, elementi questi che contribuiscono ad attirare i migranti nei paesi più ricchi. Vi sono vari modelli di regolamentazione:

* STORICO (USA, CANADA AUSTRALIA) presenza immigrati incoraggiata per scarsità manodopera, cittadinanza a tutti i nuovi arrivati
* SELETTIVO (ex imperi coloniali) favorisce immigrazione di individui provenientei dalle proprie ex colonie
* LAVORATORI OSPITI incoraggiavano l' accesso temporaneo di manodopera straniera al solo fine di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro
* CHIUSURA CRESCENTE

**DIASPORE**

Fenomeno per cui una popolazione abbandona il proprio paese d' origine disperdendosi in diversi paesi straneite pur mantenendo la propria identità culturale. Vari tipi:

* VITTIME
* IMPERIALE
* LAVORATORI
* COMMERCIANTI

CAPITOLO 8

**GENERE e SESSUALITÀ**

Il sesso è la distinzione biologica tra femmine e maschi. Il genere designa le aspettative culturali socialmente costruite che si associano alle donne e agli uomini. La biologia ci rende maschi o femmine, la culutra ci insegna a essere uomini o donne

**SESSO e BIOLOGIA**

Il sesso si determina durante il concepimento quando l' ovulo aporta un cromosoma X e lo sperma del padre o un X o un Y. CIò contribuiscono a determinare lo sviluppo fisico (anche caratteri sessuali). Quelli primari sono direttamente coinvolti nella riproduzione (gonadi); quelli secondari sono coinvolti indirettamente nella riproduzione (pelo maschile, seno femminile. Le differenze sessuali possono essere assolute (allatemento o parto ) relative (uomo e donna stessi ormoni in quantità diverse). Vi sono tuttavia delle persone intersessuate, individui nati con un' anatomia riproduttiva o sessuale mista. Quest presentano alcune ambiguità nei genitali, nei cromosomo, nelle gonadi o negli ormoni.

**GENERE come COSTRUTTO SOCIALE**

Quasi tutte le differenze che associamo agli uomini e alle donne sono prodotto culturalmente e non hanno una base biologica.

**GENERE in un' ALTRA EPOCA**

Nel 1848 a Seneca Falls (NY) alcune partecipati denunciariono condizioni economiche, politiche, sociali etc delle donne, in un documento sulla falsariga della Dichiarazione d'indipendenza. Il quale concludeva così « la storia del genere umano è una storia di violenze e usurpazioni continue da parte dell' uomo nei confronti della donna, con l' obbiettivo esplicito di stabilire una tirannia assoluta su di lei»

**GENERE in una CULTURA DIVERSA**

Per esempio in Arabia Sauditale donne non hanno alcuno ruolo ufficile nel governo o nella politica, hanno pochi diritit socilai e non vengono considerate membri a piano titolo della società . Costituisocno il 58% degli universitari ma il 15% della forza lavoro , mezzi di trasporto e ambienti di lavoro sono suddivisi in base al sesso. Le donne non possono partecipare ad eventi pubblici a meno che non siano accompagnate da un parente adulto. etc..

**IDENTITÀ di GENERE e PERSONE TRANSGENDER**

L' identità di genere è l' identificazione di una persona in una donna, in un uomo o una combinazione dei due. Quasi tutti i maschi imparano a identificarsi come uomini, quasi tutte le femmine imparano a identificarsi come donne. La biologia non determina l' identità di genere. L'espressitività di genere è la comunicazione dell' identità di genere di una persona agli altri, tramite il comportamento, l' abbigliamento, l' acconciatura e altri mezzi. Questi due non concidono necessariamente con il dato biologico. Le persone transgendere sono individui che si identificano con un genere diverso da quello associato al loro sesso. Questa condizione non è necessariamente collegata all' orientamento sessuale e non coincide nemmeno con il travestitismo. Alcuni transgender diventano transessuali (operazione).

**MASCHILITÀ**

La società è pervasa da una definizione largamente dominante di maschilità, differenti sottoculture hanno diverse norme sociali e diverse aspettative per il comportamento e per gli atteggiamenti virili. I ricercatori parlano di maschilità latina, gay, proletaria e così via. Per esempio gli uomini dediti al lavoro hanno un senso di maschilità che privilegia la solidarietà di gruppo, la forza fisica, oltre che la resistenza di figure di autorità. Per contro quelli di classe media apprezzano spesso l' autonomia, l' abilità individuale l' arguzia

**DISTINZIONI di GENERE e POTERE**

Il sessismo è l' ideologia per cui un sesso sarebbe superiore all' altro. I ragazzi apprendono a essere tali imparando a non comportarsi come le ragazze...

**SOCIALIZZAZIONE nel CONTESTO CULTURALE**

Il genere deve essere appreso tramite la socializzazione. Gli uomini e le donne si comportano come si comportano perchè si conformano alle aspettative culturali di genere che hanno appreso. Come gli altri costrutti sociali non è fisso.

**SOCIALIZZAZIONE e RUOLI di GENERE**

Il ruolo di genere è un insieme di aspettative realitve al comportamento e agli atteggiamenti che si basano sul sesso di una persona. I ruoli di genere contribuiscono a formare la nostra identità influenzando una vasta gamma di caratteristiche:

* Aspetto
* Attività
* Comportamenti ed emozioni
* Aspirazioni

**INTERAZIONI SOCIALE e POTERE**

West e Zimmermann affermarono che il genere viene creato costantemente, e potenzialmente alterato attraverso il cosiddetto processo di costruzione dell' identità di genere, ovver la produzione del genere tramite le interazioni che prendono forma in determinati ambiti sociali.

**INTERAZIONI INDIVIDUALI**

Il genere non è chi siamo ma piuttosto cosa facciamo . Le persone costruiscono socialmente l' identità di genere in tutta una serie di situazioni

**INTERAZIONE INTERNE alle ISTITUZIONI**

Il genere non viene solo insegnato attraverso la socializzazione e ricreato quotidianamente nelle interazioni individuali, ma viene anche imposto nel contesto delle strutture sociale e istituzioni. (Davies)

**IL GENERE e la FAMIGLIA**

**SOCIALIZZAZIONE di GENERE alla NASCITA**

La socializzazione di genere inizia praticamente con la nascita del bambino. I genitori e i parenti rinforzano il genere dei bambini piccoli in tanti modi standardizzati, come biglitti augurali e dono contenenti messaggi e immagini che corrispondono agli stereotipi di genere.

**SOCIALIZZAZIONE di GENERE nell' INFANZIA**

Clarfield e Nelson studiarono i comportamenti delle madri e dei loro figli prima ancora che essi potessero parlare. Notarono che nei comportamente dei bambini non vi erano differnze, ma le madri facevano più domande alle bambine che ai bambini, incoraggiandone così lo sviluppo verbale. Inoltre interaggivano maggiormente con le bambine, confortandole e abbracciandole spesso, mentre lasciavano che i maschietti esplorassero indipendentemente il territorio. Per tutta l' infanzia bambini e bambine vengono trattati diversamente. I loro indumenti, le loro incombenzi, i loro giochi e i loro sport veicolano tutti quanti dei messaggi di genere.

**INSEGNARE il GENERE a SCUOLA**

Karin Martin ha scperto che le scuole materne aiutano i bambini a sviluppare un' identità di genere, modificando il loro rapporto con il proprio corpo. Ha scoperto che le maestre rimproveravano più spesso le bambine se assumevano un comportamento informale, mentre consentivano ai bambini di essere più indisciplinati e di giocare più liberamente. Man mano che i le bambine e i bambini crescono, la scuola continua a promuovere e a rinforzare le differenze di genere, spesso attraverso la scelta del programma.

**LEZIONI di GENERE APPRESE dal GRUPPO dei PARI**

Quando iniziano a fare sesso i giovani svilppano una personalità adulta e diventano indipendenti dalla famiglia, mentre l' interazione regolare con i propri pari rinforza e consolida le lezioni sul genere apprese a scuola e in famiglia. Quando si diventa uomini , i ragazzi tentono a stringere relazioni che promuovno l' identità maschile domiante nella loro cultura. La piena adesione a questi gruppi può comportare attività di critica feroce delle donne o/e dei gay. La socializzazione tra pari può rafforzare le distinzioni di genere, inducendo una persona a sviluppare un senso del se correlato a un gruppo di persone dello stesso genere e a prendere le distanze dall' altro.

**MEDIA e GENERE**

A volte le immagini e i servizi proposti dai media possono mettere in discussioni i ruoli di genere tradizionali, ma nella maggior parte dei casi non fanno altre che rinforzare gli stereotipi culturali. Le immagini di genere fornite dai media vanno ben oltre un innocuo intrattenimento

**CULTURA POTERE e DISUGUAGLIANZA DI GENERE**

La stratificazione di genere designa la distribuzione sistematica e ineguale di potere e risorse tra uomini e donne all' interno della società

**SESSO e ORIGINE del PATRIARCATO**

È un sistema sociale dominato dagli uomini. Gli uomini occupano quasi tutte le psosizioni di potere politico ed economico e beneficiano di aspettative culturali che limitano il ruolo e l' influenza delle donne. È possibile anche individuare il matriarcato, un sistema sociale dominato dalle donne. Il patriarca nasce con la fine del nomadismo

**CULTURA PREVALE su BIOLOGIA**

La capacità degli esseri umani di modificare l' ambiente sociale si è accelerata esponenzialemnte in un paio di secoli, facendo venir meno la significatività delle differenze fra i sessi. Per effetto di queste innovazioni culturali, le differenze biologiche tra uomini e donne sono diventate meno significative. Dopo aver accumulato potere nella società, gli uomoni erano restiii a condividerlo con le donne; di qui la disuguaglianza di genere che continua ancora oggi.

**LAVORO e LIVELLI di ISTRUZIONE**

Il gender pay gap èun indicie che misura la differenza retributiva tra gli uomini e le donne in un determinato mercato del lavoro o nei suoi segmenti. Un indagine del SS rivela che in EU le done guadagnano in meddia il 16% meno degli uomini, valore che scende al 5,8% in Italia. Secondo alcune stime, fattori diversi dalla discriminazioni lavorativa deretta sono responsabili di almeno i tre quarti di tale divario retributivo.

**ISTRUZIONI LAUREE e OCCUPAZIONI**

In passato gli uomini hanno sempre superato le donne quanto a livello di istruzione, anche perchè sino alla metà del XX secolo molte università rifiutavano l' iscrizione alle studentesse. Secondo dati ISTA del 2010il livello di istruzine delle donne è inferiore a quello degli uomini. 56,2% contro il 53,9% come licenzia media, 29,8% e 27,1% con il diploma di istruzione superiore mentre la percentuale di donne laureate è di poco superiore a quella degli uomini. Prendendo le giovani generazione il livello d' istruzione delle donne è di gran lunga superiore a qeullo degli uomini.

**PARTECIPAZIONE alla FORZA LAVORO**

A metà del XX in Italia una donna su tre lavorava fuori casa quasi sempre della classe operaia. Nel 2013 secondo l' ISTAT lavorava o era in cerca di occupazione il 53,8% delle donne era in attività. (CONGEDI, MATERNITÀ MENO ORE RISPETTO UOMINI)

**DISCRIMINAZIONE e SOFFITTO di CRISTALLO**

È la barriera spesso invisibile creata dal sessimo individuale e istituzionale che impedisce a donne qualificate di raggiungere livelli elevati nella struttura manageriale.

**DIFFICILE CONCILIAZIONE tra TEMPI di VITA e TEMPI di LAVORO**

Laura Balbo nel 1978 coniò l' espressione «doppia presenza» (secondo turno di Machung e Hochschild) Ove il marito era la fonte di raddito mentre le donna anche se lavoratrice doveva comunque soddisfari i bisogni della case e dei figli. (tutto in base al reddito).

**POTERE POLITICO**

In tutto il mondo nel 2010 le donne rappresentavano il 19,1% dei Parlamentari nazionali. Nel 1995 il comitato economico e sociale dell' ONU fisò un obbiettivo del 30% di rappresentanza delle donne nel corpo legislativo di ogni paese. Nel giugno 2011 solo 26 paesi avevano taggiunto tale obbiettivo.

**VIOLENZA sulle DONNE**

È al tempo stesso una conseguenza e una causa delle disuguaglianze.

**VIOLENZA DOMESTCA e AGGRESSIONE SESSUALE**

Per gran parte della storia, la violenza domestica sulle donne è stata largamente accettata. (delitto D'onore). La violenza domestica può essere definita come un comportamnte violento che viene usato da una persona per acquisire o mantenere il potere il controllo sul proprio partner sessuale. (qaulsiasi comportamento che intimida, manipola, umilia, isola, spaventa, terrorizza, costringe, minaccia, colpevolizza, danneggia, lesiona o ferisce qualcuno. Lo stupro si sovrappone alla prima. Questo per Lacan e Bourdieau è dovuto all' oggettivazione della donna.

**MOLESTIE SESSUALI sul LAVORO**

Sono proposte sessuali non gradite, richieste di favori sessuale e molestie verbali di varia natura. Quasi tutte le molestie sessuali vengono commesse da uomini nei confronti delle done, ma in teoria ilmolestatore e la vittima possono essere di entrambi i generi. (scambio)

**VIOLENZA di STATO nei CONFRONTI delle DONNE**

Alcuni governi ignorano deliberatamente l' aggressione sessuale, evitando di farea approvare o di applicare leggi che la vietino. Durante le guerre governi ed eserciti hanno organizzato e messo in atto forme di vuolenza sistematica contro leddone, inclusa la schiavità sessuale. 94 (Ruanda) e 98 (Croazia e Bosnia).

**MUTILAZIONE GENITALI FEMMINILI**

L' esportazione della clitoride e delle piccole labbra, una procedura che viene tradizionalmente eseguita senza anestesia a qualunque età. dall' infanzia all' adolescenza. (verginità fino al matrimonio o per iniziazione).

**SESSUALITÀ**

Designa i desideri, i comportamenti e l' identità sessuale di una persona. Va ben oltre la riproduzione biologica (biologia e cultura)

**BIOLOGIA CULTURA e SESSUALITÀ**

Il sesso è semplicementeun' attività biologica naturale, necessaria alla riproduzione. Come per gli altri animali gli ormoni contribuiscono ad attivare una pulsione sessuale che consenti agli esseri umani di riprodursi. Alcuni chiamano in causa la natura per emmetere giudizi (ciò che è naturale e ciò che non lo è). Ciò nonostante la sessualità si basa su costrutti culturali che variano in ogni cultura meno che per il concetto dell' incesto.

**IDENTITÀ SESSUALI**

La teoria queer afferma che, durante la vita di una persona, le identità sessuali sono socialmente costruite, quindi si evolvono e possono essere modificate . L'identità sessuale designa il nostro se in relazione al tipo di attrazione sessuale che proviamo nei confronti degli alti.

* + - eterosessuali
    - omosessuali
    - bisessuali
    - asessuali

Queste sono determinate da una combinazione di influenze genetiche, ormonali e ambientali.

CAPITOLO 9

**FAMIGLIA e PROCESSI di SOCIALIZZAZIONE**

**FAMIGLIA come ISTITUZIONE SOCIALE**

Definita come due o più individui uniti dalla nascita o da un vincolo sociale, che coindividono risorse, si prendono cura delle persono a loro carico e mantengoo spesso forti legami emotivi. È un' istituzione sociale fondamentale (svolgono funzioni sociali primarie) e sono costruzioni sociali. L' amore è spesso alla base del matrimonio e della vita familiare (anche formali, prive di interazione amorosa e intima).

**FAMIGLIA nella PROSPETTIVA FUNZIONALISTA**

Il funzionalismo ha concettualizzato tra gli anni 50 60 la famiglia all' interno della societa. Parson affermava che affinchè la famiglia mantenesse l' integrazione della società doveva avere una determinata struttura interna (male breadwinner). Le famiglie presentano dunque varie funzioni

* STABILITÀ SOCIALE a livello micro si creano delle relazioni fra i parenti a livello meso delle vere e proprie reti sociali
* AIUTO MATERIALE condividono risorse materiali e sforzi
* DISCENDENZA e SUCCESSIONE EREDITARIA la discendenza è il vincolo parentale che si trasmette di generazione in generazione. La successione sono le regole di riallocazione della proprietà all' interno di una famiglia dopo il decesso di uno dei suoi membri
* CURA e SOCIALIZZAZIONE delle PERSONE a CARICO
* REGOLAMENTAZIONE SESSUALE
* CONFORTO PSICOLOGICO

Le famiglie possono variare enormemente nella forma, per continuando ad assolvere funzioni sociale importantissime

**VARIANTI della FAMIGLIA e del MATRIMONIO**

* RETI FAMIGLIARI --> Le famiglie possono essere nucleare, estesa o ricostruita
* MATRIMONIO e CONVIVENZA --> Il matrimonio è una relazione sociale che crea legami familiari, comporta intimità sessuale e viene formalizzata da un concratto guiridico e/o religiosa. La convivenza può creare legami familiare e comporta intimità sesuale
* ELEGGIBILITÀ MATRIMONIA--> alcune impongono l' endogamia altre l' esogamia
* MATRIMONI COMBINATI --> me avviene nella convenienza economica o dello status socialie. Qui i genitori interferiscono, e le considerazioni di natura partica predominano sui sentimenti
* FORME di MATRIMONIO --> monogomia o poligamia (poliginia, poliandria)
* IDENTITÀ di GENERE--> relazioni in base al genere.

**TREN GLOBALI nella VITA FAMILIARE**

* Le famiglie stanno diventando più piccole
* Le famiglie estese sono meno comuni
* La libera scelta del partner è molto più diffusa
* Le donne si sposano più tardi
* Le persone restano sposate meno anni
* Più donne entrano a far parte della forza lavoro
* Le famiglie includono sempre più stesso gli anziani
* Uomini e Donne omosessuali vivono oggi stabili rapporti di coppia
* **SOCIALIZZAZIONE e AGENTI di SOCIALIZZAZIONE**

La socializzazione è il processo mediante il quale le persone vengono a conoscere le norme basilari, i valori le credenze e i comportamenti appropriati nella loro cultura. Per Berger e Luckmann dividono la socializzazione i primaria e secondaria, nel « la realtà come costruzione sociale» affermano che: la socializzazione primaria è quella che un individuo intraprende nell' infanzia, attraverso la quale diventa un membro della società in quanto tale. La secondarià è il processo successivo che introduce un individuo già socializzato in nuovi settori del mondo oggettivo della società. Dunque la primia insegna al bambino la «grammatica fondamentale» della società le norme e i valori imporanti all' interno dellla sua cultura, acquisendo un senso di sicurezza esistenziale. Quella secondari è legata a sottomondi istituzionali . Per Bourdieau la socializzazione è un habitus sociale cioè un sistema di disposizioni, di gusti e di atteggiamenti che riproducono le disuguaglianze presenti nella società (interiorizzazione e apprendimento). Il processo di socializzazione è guidato da agenti di socializzazione

**LA FAMIGLIA**

Hanno un ruolo cruciale nel primo sviluppo del senso d' identià di un bambino. Sono le prime a insegnare i ruoli di genere appropriati, spesso indicati dall' abbigliamento che scelgono, dai giocattoli che comprano e da compiti che assegnano. I metodi educativi possono variare in base alla cultura.

**SCUOLA**

Olre al curriculum accedmico trasmettono un curriculum nascosto, che varia a seconda delle strutture.

**MEDIA**

La generazione M, questi aiutano a definire i gusti e i desideri della popolazione alterando la socializzazione del bambino.

**GRUPPO dei PARI**

È un gruppo di persone in genere di età simile, che condividono status sociale e interessi. Possono influenzare lo sviluppo e il comportamento degli individui in modo significativo, ove il senso del Se non si è ancora sviluppato (ragazzi e bambini). Questi danno l' opportunità all' adolescente di sperimentare valori, credenze e comportamenti diversi da quelli dei loro genitori. Possono essere informali oppure più strutturati (scuola colleghi di lavoro...)

**LUOGO di LAVORO**

La socializzazione professionale è l' apprendimento delle norme informali associate a un tipo di impiego. Comprendere norme, valori e comportamenti che fanno parte di una determinata categoria lavorativa può essere di fondamentale importanza per il successo in quel campo. Anche se parte di queste norme potrebbe essere esaminata in discussioni formali durante le lezioni, gli studenti ne assorbono la maggior parte in modo informale attraverso la socializzazione.

**RELIGIONE**

È l' agente di socializzazione più esplicitamente dedito all' insegnamento di valori e credenze. Quest' influenza ha subito un declino nel corso del XX secolo. Per i credenti la religione può essere un agente socializzante di particolare importanza, in quanto basa i propri concetti su testi considerati sacri e anche infallibali. Le istituzioni religiose sono fra le poche che promuovono un serio dibattito su valori immateriali.

**ISTITUZIONI TOTALI**

Per Goffman sono strutture inglobanti nelle quali un' autorità regola ogni aspetto della vita di una persona. Ve ne sono 5 generali:

* per personone incapaci e innocue
* per pesone che non sono in grado di badare a se stesse
* proteggere una comunità da coloro che le autorità ritengono un pericolo
* fondate su un compito specifico che richiede l' impegno totale dei partecipanti
* distaccate dal mondo

Tutti gli aspetti della vita quotidiana si svolgono nello stesso luogo e sotto la guida della stessa autorità. I membri si dividono in staff (impongono programma) e internati (subiscono il potere). Il mondo chiuso di un istituzione è un esempio di risocializzazione.

**CULTURA POTERE e SE SOCIALE**

La biologia aiuta prepararsi alla vita sociale, ma le nostre caratteristiche culturali ci rendono diversi. Il nostro sviluppo in un essere umano a pieno titolo deve essere sistematicamente incoraggiato con continue interazioni sociale e con la socializzazione.

**UMANI SENZA CULTURA**

Parker e Nelson dimostrarono che stimoli sociali inadeguati e una scarsa interazione in tenera età producono un trauma fisico e cognitivo di lunga durata. Lo stress provocato dalla privazione sociale dei bambini sembra aver inibito la produzione di ormono chiave nella crescita, un esempio di come l' ambiente sociale influenzi la biologia,

**IL SÈ SPERCCI di COOLEY**

Il senso del Se è l' insieme di pensieri e sensazioni che si provano considerando se stessi come un oggetto. Questa capacità di autoriflessione è il nucleo del concetto del Sè, e come vedremo, emerge soltanto attraverso l' interazione sociale. Il nostro se si sviluppa come riflesso del modo in cui riteniamo che gli altri ci vedano. Vi sono dunque tre fasi ripetute in tutte le nostre interazioni

* immaginiamo la nostra immagine negli occhi degli altri
* immaginiamo che gli altri esprimano giudizi su di noi
* proviamo una sensazione che deriva dal giudizione immaginato

**L' IO e il ME di MEAD**

L' io è la parte del Se che è spontane, impulsiva, creativa e imprevedivile. Non è riflessiva esiste solo nel presente. Nello stesso istante in cui iniziate a rifletterci, perdete quel Se spontaneo. Permette di agire in modo spontaneo indipendentemente dalle convezioni sociali. Il me è il senso del se appreso dall' interazione con gli altri.

**SVILUPPARE il SE**

La maturazione biologica avviene tra i 9 e i 14 mesi quando il bambino riesce a monitorare lo sguardo per vedere la stessa cosa che guarda l' altro. Mead riteneva che vi fossere 4 fasi di sviluppo sociale

* PRE-GIOCO--> fino ai due anni (imitazione comportamento)
* GIOCO --> intorno ai tre anni (assunzione ruolo)
* GIOCO di SQUADRA--> 6 7 anni (interpretare ruolo e collegarlo ad altri)
* ALTRO GENERALIZZATO--> ovvero i valori e gli orientamenti di una comunità in generale e non dei suoi singolo componenti.

CAPITOLO 10

**LA DEVIANZA**

È un comportamento non conforme alle norme e alle aspettative culturali di base, nonchè sul suo rapporto con il Sè e l' identità.

**DEVIANZA e CONTESTO SOCIALE**

Per Durkheim affinchè si possa assumere una prospettiva sociologica sulla devianza è necessario andare oltre i singoli comportamenti, concentrandosi sul loro rapporto con le norme sociali (crimine tale solo in relazione a norme sociali che contribuiscono alla coscienza collettiva). La definizione di normale può modificarsi in risposta a un cambiamento sociale, e lo stesso comportamento può suscitare reazioni diverse in comunità differenti.

**TEORIA dell ETICHETTAMENTO**

Il confine fra normale e deviante spesso dipende dallo specifico contesto sociale. Un comportamento viene definito deviante quando è pubblicamente qualificato come tale da coloro che hanno il potere di consolidare tale etichetta (labelling theory); secondo la quale la devianza è il risultato di come altri interpretano un comportamento (individui interiorizzano ciò). Per Erickson la devianza non è innata, ma è una proprietà assegnata a un comportamente dalle persone che vengono a contatto diretto o indiretto con esso. Un comportamento è deviante solo se viene etichettato come tale.

**EFFETTI dell' ETICHETTAMENTO**

Chi viene definito deviante deve affrontare conseguenze negative, e ha opzioni limitate nella vita (non sempre). In senso più generela deve affrontare lo stigma sociale, ovvero la vergogna associata a un comportamento o a uno status considerati socialmente inaccettabili o screditanti; ciò può causa disuguaglianza: chi viene stigmatizzato subisce un isolamento o una discriminazione che possono ridurre reputazione sociale, economica e politica. Etichettare una persona come deviante potrebbe farla cadere nella cosiddetta devienza secondaria. Un comportamento deviante adottato in risposta alle conseguenze negative dell' etichettamento (profezia che si autorealizza. Avvalendosi della National Longiutdinal Survey of Youth, Dvies e Tanner scoprirono che coloro che a scuola erano stati etichettari come problematici dal punto di vista disciplinare, oppure che da adolescenti e avevano avuto contatti con il sistema di giustizia penale, si trovavano ad avere prospettive di impiego e di potenziali guadagni significativamente più ridotte.

**RUOLO DEVIANZA nelle STRUTTURE SOCIALI**

Durkheim nel «le regole del metodo sociologico» rilevò che il comportamento deviante è una caratteristica di tutte le società. Affermò anche che può essere funzionale, in quanto può avere un ruolo positivo e rafforzare le strutture sociali. Ciò avviene in tre modi

1)DEFINIRE I CONFINI del GRUPPO---> in quanto aiuta a chiarire i limiti di un comportamento accettabile all' interno di una determina società, in quanto non tutta la vita sociale è soggetta a regole e politiche formali

2)CREARE SOLIDARIETÀ SOCIALE---> unendo fra loro le persone nel contrastare, o nel disapprovare, un nemico comune. Rafforza i legami fra coloro che provano indignazione. (streghe di Salem 1672). Il modo in cui le persone rispondono alla devianza può generare una solidarietà di gruppo. La devianza mette in luce i confini del gruppo e fornisce ai diversi cittadini l' opportunità di esprimere il proprio comune disprezzo per comportamenti definiti immorali, criminali o patologici (unendo le persone).

3)FORNIRE FONTE di INNOVAZIONE---> in quanto le società totalmente conformiste sono repressive e limitano le possibilità dell' uomo. I devianti premono sui confini e facilitano la crescita e il cambiamento delle strutture sociali.

**SPIEGARE la DEVIANZA**

La devianza è il prodotto del rapporto sociale fra coloro che sostengono i confini della normalità e coloro che li superano.

**LA DEVIANZA come IMMORALITÀ**

Può essere spiegata come la conseguenza di un' immoralità individuale. Il confine fra normale e deviante è più o meno analogo alla linea che divide il bene dal male (Shoa e genocidio in rwuanda nel 90). Anche se questo approccio può avere una risonanza emotiva, non ci aiuta a scoprire la vera natura della devianza.

**DEVIANZA come MALATTIA: MEDICALIZZAZIONE**

La designazione di un comportamento deviante come malattia che può esere curata da medici specializzati, viene definito dai sociologi medicalizzazione della devianza. Trattare il comportamento deviante come un disturbo può modificare lo stigma sociale associato a esso (lo protegge dalle ostilità. oggetto di pietà non di disprezzo). Esistono cinque stadi chiave nella medicalizzazione un comporamento viene definito deviante viene scoperta una concezione medica di questo comportamento deviante interessi organizzati incitano alla definizione medica del comportamento chi avanza rivendicazioni mediche si appella ai funzionari governativi per leggittimare la definizione medica della devianzala definzione medica viene istituzinalizzate come parte del sistema di classificazione medico e legale.La medicalizzazione può essere fermata, andando incontro alla demedicalizzazione. Nel 60 l' «american psychiatric association» fu pressata dai movimenti dei diritti dei gay. Nel 74 tale rivista eliminò la parola malattia dalla definizione di omosessualità e la classificò disturbo soloo in relazione a coloro che non erano soddisfatti della propria sessualità

**DEVIANZA come SCELTA RAZIONALE**

Può derivare da un processo decisionale razionale, le persone sono inclini a comportamnti devianti nei casi in cui la devianza ha ricompense significative a fronte di costi limitati. Le persone calcolano strategicamente come comportarsi.

**DEVIANZA e SOCIALIZZAZIONE: LA TEORIA dell' ASSOCIAZIONE DIFFERENZIALE**

Le persone impegnate in un comportamento deviante non sono riuscite a interiorizzare le norme sociali e quindi non sono adeguamente regolate dalla struttura morale della società La prima causa è l' incapacità degli attori di base della socializzazione. La seconda causa basa l' analisi come il risultato delle interazioni sociali. La teoria dell' associazione differenziale di Sutherland suggerische che la devianza è apprasa attraverso l' interazione con altre persone coinvolte nel comportamento deviante. Secondo tale prospettiva, le persone si socializzano in una subcultura deviante, ed accompagnandonosi ad altri anticonformisti, imparano a essere devianti e a criticare le convenzioni sociali, e possono subire pressioni per comportarsi in modo deviante oppure per unirsi ad attività devianti. Il più efficace sistema di controllo dei gruppi sociali devianti è limitare l' interazione fra i membri del gruppo (alcune resistono)

**SUBCULTURE DEVIANTI**

la devianzia a lungo termine, richiede il sostegno sociale di una subcultura deviante (Klu Klux Klan). I membri fanno parte di una comunità che da loro l' opportunità di esprimersi e li lega ad altri ragazzi che la pensano come loro. Donna Gaines nella sua esplorazione nella cultura dell' heavy metali, scoprì che queste subculture possono aiutare gli adolescenti a sopravvivere in circostanze difficili.(problemi di droga, con polizia lo cale etc..)

**DEVIANZA INDIVIDUALE**

fortemente individuale e le relazioni tra coloro che ne hanno di simili sono scarse o addirittura nulla. Sono attività deviante che un individuo compie senza il sostegno sociale di altri partecipanti. (autolesionisti)

**TEORIA TENSIONE di MERTON**

In questa prospettiva, la non-conformità è causata in primo luogo dalla disuguaglianza insita nella struttura sociale. La forma più efficace di controllo sociale, in questo caso è diminuire le disuguaglianza, indebolendo in tal modo le fondamenta strutturali della devianza. In «social structure and anomie» Merton suggerì che la devianza derivi dal conflitto tra le norme e gli obbiettivi che dominano la società e i mezzi leggittimi per raggiungere quegli obbiettivi. La teoria della tensione mette in evidenza la tensione o la pressione sperimentata da cololo che non hanno i mezzi per ragggiungere obbiettivi culturalmente definiti e che sono quindi portati a seguire strade devianti nella loro ricerca del successo. Quando tutte le opportunità convenzionli sono bloccate, le persone escogitano diversi sistemi per sopperire alla disparità fra obbiettivi e mezzi (innovazione). Mentre coloro che hano acceso a mezzi legittimi per raggiungere il successo, ma respingono gli obbiettivi apprezzati nella propria cultura, si imbarcano nel ritualismo, eseguendo formalmente i loro compiti, ma senza più credere nel loro lavoro. Un' altra risposta è la rinuncia, che si ha quando una persona non ha accesso ai mezzi e respinge gli obbiettivi, spesso finendo nell' isolamento sociale e nell' abbandono. Infine c' è la ribellione: chi si ribella spesso crea nuovi obbiettivi e adotta nuovi mezzi per raggiungerli. [Anderso e il codice della strada]

**PESO**

Il conflitto fra la norma ampiamente accettata, che equipara la magrezza e bellezza, e la taglia reale della maggior parte delle persone è fonte di considerevole tensione, soprattutto per le donne. Poichè l' obesità è spesso associata a gravi problemi di salute è frequente che il dimagrimento faccia parte di uno sforzo più vasto, indirizzato verso una vita sana e attiva. Allo stesso stempo il desiderio di essere magri è radicato in norme culturali che definiscono le persone grassi come devianti. Ciò comporta un atteggiamento negativo nei confronti degli obesi e che lo stigma sociale associato all' obesità abbia conseguenze reali. Carr e Friedmann hanno scoperto che le persone in sovrappeso sono soggetto a discriminazioni nel posto di lavoro. Inoltre queste persone hanno significative conseguenze psicologiche in quanto hanno livelli più bassi di accettazione del se. Il collegamenteo fra obesità e discriminazione rimane valido a prescindere da razza genere o età, suggerendo che l' obesità può essere uno status principale, che supera gli altri aspetti dell' identità di una persona. I disordini alimentardi derivano dall' ultraconformismo, o eccessiva aderenza alle aspettative culturali. Ciò può portare anche una risposta positiva, costituendo la cosiddetta devienza positiva.

**ALTERARE il CORPO**

Una forte pressione sociale esorta le persone a mantenere giovane un fisico che invecchia. Per esempio nel «The economist» l' italia occupa il terzo posto nella classifica dei paesi che ricorrono alla chirurgia plastica e alla medicina estetica. Nelle generazioni precedenti veniva ritenuta abbastanza unanimemente una forma di devianza, derivata dalla vanità o dall' ansia nei confronti del proprio aspetto fisico.(si manteneva il segreto). Il moderno atteggiamento, favorevole alla chirurgia estetica e il declino dello stima sociale associato a essa riflettono uno spostaemento nelle norme culturali conosciuto come normalizzazione, per cui un comportamento in precedenza considerato deviante viene accetta come convenzionale.

**RIPENSARE il CORPO DISABILE**

In passato alcune persone venivano automaticamente etichettate come devianti perchè nate con una disabilità oppure perchè l' avevano sviluppata in seguito. La disabilità è stata spesso trattata attraverso un approcio puramente medico che tendeva a trascurare gli aspetti sociali, psicologici e persino umani della vita del disabile e della sua famiglia. Con la legge basagli molti disabili venivano segragati nei manicomi ove il sè dei malati era continuamente degradato e impoverito. Con la dichiarazione di Madrid l' asse si sposta verso una visione prettamente sociale. Nassbaum pone l' accento sull' autodeterminazione dei disabili che si esplica anche attraverso la creazione di proprie associazioni. [Deaf Culture]

**POTERE e DEVIANZA**

* Il potere è legato alle nostre concezioni di base circa ciò che è normale e ciò che è deviante (alcuni dettano regole altri no)
* Il potere determina se e come le autorità fanno rispettare le norme e puniscono la devianza
* L' accesso al potere consente ad alcuni gruppi privilegiati di attuare forme ben precise di comportamento deviante (crimini colletti bianchi di Sutherland)
* Il potere permette a qualcuno di evitare l' etichetta di deviante o la punizione che ne deriva.

**CONTROLLO SOCIALE e DEVIANZA**

Tutti siamo soggetti al controllo sociale, ovvero agli incentivi e alle punizioni che promuovno la conformità nella vita sociale. Il rapporto fra devienza e controllo sociale è stato descritto come una battagglia per il controllo dei pensieri, dei sentimenti e dei comportaementi delle persone.

**INFLUENZE INTERNE: SOCIALIZZAZIONE**

Interiorizzando le norme sociali di base attraverso la socializzazione, la società diviene parte noi, forga il nostro modo di vere il mondo, di prendere decisioni e di valutare gli altri. Per questo spesso siamo noi stessi l' auttore più importante del controllo sociale. Per Durkheim l' interiorizzazione delle norme sociale è uno degli aspetti fondamentali per capire la società. (limitare i desideri dell' uomo). Foucalt descrisse la società contemporanea come un luogo nel quale «i giudici della normalità sono onnipresenti. In questa prospettiva siamo constantemente sotto sorveglianza, ovvero sotto il monitoraggio da parte delle autorità, che vigilano sui limiti di ciò che è normale. Poicheè siamo sempre sia il soggetto sia l' oggetto dei giudizi normativi, siamo nello stesso tempo prigionieri e secondini, e potenzialmente futuri trasgressori.

**INFLUENZE ESTERNE: TEORIA del CONTROLLO**

Il processo di socializzazione implica una varietà di attori; tra questi anche gli attori del controllo sociale, ovvero le autorità e le istituzioni sociali che fanno rispettare norme e regole. Tentan di prevenire le violazioni e identificano e puniscono i trasgressori. L' autorità articola e consolida le norme culturali, imponendo punizioni per la violazione delle regole. La teoria del controllo istituzionale suggerisce che il nostro comportamento è regolato dalla forza del nostro attaccamento alle grandi istituzioni sociali. (perchè seguiamo le regole?). Una violazione delle regole grave, oppure continuativa, comporta costi elevati per chi vi è coinvolto, ed è probabile che implichi un ricorso al sistema di giustizia penale.

CAPITOLO 13

**GLOBALIZZAZIONE e MOVIMENTI SOCIALI**

Il mutamento sociale è la trasformazione dei modelli strutturali o culturali nel corso del tempo. Include il il cambiamento dei modellli di comportamento e di interazione sociale; il mutamento cultura causa la trasformazione di valori, credenze, conoscenze e norme.

**NATURA CONTINUA e PARZIALE del MUTAMENTO**

«niente è immutabile tranne il mutamento». Il utamento è una caratteristica continua della vita sociale, nonchè uno dei fulcri della sociologia. Gli individui devono constantemente riprodurre le strutture sociali e le norme culturali e l loro azioni possono modificare la società. Il suo ritmo varia in modo considerevole. Anche se continuoè sempre parziale e alcuni aspetti della vita sociale sono destinati a durare. (continuità coesiste con mutamento sociale).

**LIVELLI di MUTAMENTO STRUTTURALE e RESISTENZA al CAMBIAMENTO**

I mutamenti che si originano a ogni livello possono condizionare gli altri livelli. Spesso uno o più segmenti della società resiste al cambiamento. Talvolta il mutamento culturale mette in discussione valori profondamente radicati. In altri casi il mutamento sociale pone fine a stili di vita tradizionali. Gli individui si trovano a loro agio con lo status quo e a disagio con le novità

**CAUSE del MUTAMENTO SOCIALE**

Possono essere causata da fattori materiali nel mondo fisico, come le condizioni economiche e la tecnologia; altre esaminano le trasformazioni causate dalle idee, ovvero pensieri valori e credenze.

**MATERIALISMO STORICO e TECNLOGIA**

Il materialismo storico-dialettico di Marx afferma che la base economica di una società è la principale forza che provoca mutamenti in altri aspetti della vita sociale. Per sopravvivre gli uomini devono utilizzare le risorse che la natura offre, così da soddisfare le necessità materiali dell' esistenza. I modi di produzione di una società (l'economia) determina la maniera in cui si creano queste necessità di base. Gli uomini lavorano inseme per soddisfare queste necessità materiali, e così facendo intrecciano rapporti di produzioni (relazioni sociali). Per Marx le forza di produzione determinano gli specifici rapporti di produzione presenti all' interno di una data società. (mutamento sociale dovuto spesso a economia). Ogburn individuò tre modalità attraverso cui la tecnolgia e altre forze possono cambiare la società:

* Invezione --> creazione di nuovi materiali idee o modelli di comportamento
* Scoperta --> consistenel ritrovamento o nell' individuazione di cose già esistenti
* Diffusione --> avviene quando nuove tecnlogie o idee si propogano da una società all' altra.

Ogburn sostena che i fatto materiali in genere cambiano più rapidamente rispetto a idee, valori e credenze culturali, dando origine al cosiddetto ritardo culuturale. Provocando problemi sociali. In sostanza la tecnologia ha implicazioni importanti per tre motivi:

* crea nuove alternative per una società
* modifica i modelli di interazione sociale
* produce nuovi problemi sociali, che devono essere affrontati.

**IDEE come FATTORE di MUTAMENTO**

Weber affermò che anche la fede religiosa giocava un ruolo fondamentale nelle dinamiche di mutamento. «etica protestante e lo spirto del capitalismo». Le idee possono incoraggiare l' azione che conduce al mutamento sociale.

**IL CONTESTO del MUTAMENTO e gli EFFETTI EMERGENTI delle AZIONI SOCIALI**

L' analisi dei fattori contestuali, tiene conto dello specifico contesto storico e sociale in cui avviene un mutamento, senza presumere che un singolo fattore possa essere il più importante (approccio alla vita sociale). Una tendenza sociale è un orientamento assunto da una determinata società quando numerosi individui agiscono in maniere simile indipendentemente l' uno dall' atro. Spesso l' effetto cumulativo è involontario e produce il mutamento sociale. [MERTON distinzioni fra funzioni latenti e manifeste]. Boudon ne «il posto del disordine» criticò tutte le impostazioni teoriche che erano basate su un' idea deterministica o finalista del cambiamento sociale, secondo Bourdon occorre riconoscere che la maggior parte dei cambiamenti storici non ha seguito un modello causale ben determinato, essendo frutto di azioni individuali imponderabili (interdipendenza fra azione individuale e forze sociali). Molte azioni umane possono avere conseguenze inattese, ovvero risultati imprevisti e non pianificati.

**GLOBALIZZAZIONE: ITEGRARE le SOCIETÀ**

Il termine globalizzazione si riferisce all' interazione o integrazione dei diversi aspetti della vita sociale, tra cui economia, cultura, sistemi politici o popolazioni. La caratteristica significativa è la crescente interconnessione fra le società (mondo non più insieme società isolate ma un tutt'uno integrato. Un' altra caratteristica è l' importanza sempre minore delle distanze e della posizione geografica (mondo più piccolo). I viaggi inoltre sono divenuti più accessibili e diffusi, cosicchè il turismo e gli affari internazioali hanno registrato una crescita esponenziale.

**ORIGINI COLONIALI della PRIMA GLOBALIZZAZIONE**

A metà del XIX secolo, la maggior parte delle persone non si allontanava da casa per più di qualche centinaio di chilometri e le lettere e altre comunicazioni dovevano raggiungere la propria destinazione con i mezzi fisici disponibili. Esistevano tuttavia scambi commerciali che intensificarono i contatti fra popoli estremamene lontani fra loro, forgiando legami economici. Tra il XVe il XX secolo il colonianismo europeo ampliò il raggio d' azione di pochi stati potenti, facendo si che eventi che accadevano in paesi stranieri acquisissero una rilevanzo del tutto nuova per i cittadini della madrepatria. Quando le ex colonie conquistarono l' indipendenza, i legami ufficiali con l' ex madre patria vennero troncat, ma sorsero nuovi modi di influenzare la politica nazionale e regionale (neocolonialismo) che viene spesso potato avanti da organizzazioni economiche transnazonali (banca mondiale e fondo monetario internazionale). Anhe le multinazionali hanno avuto un forte impatto sull' economia dei paesi più piccoli e poveri.

**DIMENSIO della GLOBALIZZAZIONE CONTEMPORANEA**

Nell' ultimo periodo è stata sempre più diffusa rapida e dipendente dalla tenclogia (dagli anni 80). Coinvolge una vasta gamma di aspetti della vita sociale, che in parte si sovrappongono, come i seguenti.

* ECONOMIA --> ha favorito maggiore circolazione di prodotti, capitale e persone da un paese all' altro
* TECNOLOGIA delle COMUNICAZIONI
* ENTITÀ TRANSNAZIONALI
* IDENTITÀ TRANSNAZIONALI --> consumatori sempre più eclettici mesconolano prodotti culturali originari di tutto il mondo, come musica cipo, film e stili di abbigliamento.
* CITTÀ GLOBALI--> processi economici sono coordinati in alcuni luoghi chiavi, ove menager, avvocat, finanziari e ingegneri si districano tra le complessità legali e tecniche delle multinazionali.

**IMPATTO GLOBALIZZAZIONE su CULTURA, STRUTTURA e POTERE**

**CULTURA**

Quella globale comprende numeresono dimensioni, oltre a dare una nuova forma alla cultura popolare, l' economia globale ha contribuito all' emergere di una cultura del business delle èlite economiche. Inoltre le religioni dei paesi più ricchi hanno esportato la propria fede e i propri riti in altri paesi. Nel mondo delle idee gli intellettuali occidentali hano promosso una cultura radicata principalmente nei valori egualitari e democratici tramite reti accademiche e organizzazioni non governative, influenza la socializzazione degli individui di tutto il mondo. Il contatto interculturale può facilitare la comprensione, la tollerenza e l' aprezzamento reciproco (mondo più stabile e pacifico). Allo stesso tempo si possono trovare in conflitto idee e valori di culure diverse, in quanto incompatibili. Infine paesi ricchi hanno esportato la maggior parte dei proddoti culturali che viaggiano nell' economia globale (circa il 75%).

**STRUTTURA**

Ha ridotto le gerarchie e gli apparati burocratici. La globalizzazione ha stimolato tendenze contraddittorie per quanto concerne le strutture sociale e l' azione sociale; in quanto le nuove tecnologie ha portato forme di comunicazione e interazione che implicano gerarchie burocratiche meno stratificate (rimangono però multinazionali piramidali).

**POTERE**

Le nazioni più ricche tendono a essere più globalizzate, mentre per quelle più povere vale il contrario. Profonde disparità e squilibri di potere tra diverse nazioni e regioni costituiscono parte integrante della globalizzazione. Le nazioni in via di sviluppo più povere sono state gravemente danneggiate. Molti hanno perso il proprio lavoro a favore di cittadini di Paesi più poveri che percepiscono salari più bassi e godono di diritti democratici e sindacali limitati o nulli. I ricchi paesi centrali (per il World System Analysis) influenzano quelli meno ricchi situati nella periferia indigente o nella semiperiferia a medio reddito. Sono i paesi ricchi e potenti a creare e a continuare a rafforzare le regole di base che permettono il funzionamento del capitalismo globale. (fondo monetario internazionale, banca mondiale, WTO, ONU etc..). Per partecipare all' economia globale, paesi più poveri devono seguire le regole di base fissate dalle organizzazioni economiche internazionali e sollecitare investimenti da parte di grandi multinazionali, rafforzando i paesi più ricchi. Il neoliberismo è una filosofia economica che favorisce i mercati, la liberalizzazione e la riduzione della spesa sociale da parte del governo. Tra le più comuni politiche neoliberiste figurano: la liberalizzazione dei settori economici, la riduzione delle tasse, l' eliminazione dei dazi e delle barriere commerciali, la riduzione delle tasse, l' eliminazione dei dazi e delle barriere commerciali, l' opposizione ai sindacati e la privatizzazione delle industrie appartenenti al governo. I critici del neoliberismo, sostengono che esso favorisce politche volte a proteggere in primo luogo gli interessi degli investitori, e osservano che le politiche neoliberiste possono essere usate per sotrarre potere a goberni democraticaemnte eletti e tenuti a rispondere al popoo delle proprie azioni, per trasferirlo a corporation private che devono rendere conto solo agli invesitori.

**LIMITI della GLOBALIZZAZIONE**

I governi occidentali hanno incrementato gli sforzi per limitare l' immigrazione, mentre il fondamentalisimo religioso, fonte di contrasti radicali, è tornato a rapresentare un' importante forza sociale in tutto il mondo. La crisi globale degli ultimi anni ha ulteriormente indebolito l' economia globale e ridotto la globalizzazione economica. (Bush con invasione Iraq e riscaldamento globale). Ciò nonostante la globalizzazione è resistente e sopravviverà alle battute d' arresto provocate da tendenze politiche variabili e temporanee fasi di recessione. Miliardi di persone vivono in povertà e sono escluse dai processi di globalizzazione. (Attivisti di giustizia globale).

**POTERE dei MOVIMENTI SOCIALI**

**COMPRENDERE i MOVIMENTI SOCIALI**

Nel 1955, la cucitrice Rosa Parks, in autobus rifiutò di sottostare alla segregazione razziale e fu arrestata. Il suo atto spontaneo di disobbedienza individuale innescò il successivo boicotaggio degli autobus di Montgomery, ciò fce da catalizzatore per il movimento dei diritti civili americano. Tale comportamento non fu privo di preparazione: era infatti un' attivista per i diritti civili. Da oltre un dcennio opera nella National Associatio for the Advancement of Colored Peolple, e aveva avuto come mentore il capo sindacale E.D. Nixon. Pochi mesi prima aveva frequentato una scuola specializzata nello studio dei diritti sindacali e civili, dove aveva conosciuto attivisti con idee affini alle sue e discusso casi di attualità, tra cui precedenti boicottaggi degli autobus. Il potere del movimento derivava però dall' azione collettiva di migliaglia di persone. Il Wome's Political Council, si assunse il compito di stampare e distribuire voltanti che incitavano il boicotaggio, la Montgomery IMprovement Association raccolse denaro, automobili e tutte le risorse necessarie per affrontare un boicotaggio degli autobus lungo un anno. Per guidare questo gruppo fu scelto Martin Luther King Jr (essendo da poco arrivato in città e privo di nemici.). I movimenti per avere successo, devono elaborare un messaggio chiaro, disporre di organizzazioni efficienti, ed esere perseveranti, poichè la maggior parte dei loro sforzi fallisce finchè non si presentano le giuste opportunità.

**DEFINIRE i MOVIMENTI SOCIALI**

Sono tentativi organizzati, continui e collettivi compiuti da individui relativamente privi di potere che si impegnano in azioni confluttiali ed extraistituzionali, volta a promuovere oppure ostacolare il cambiamento. Sono collettivi e duraturi. I membri di questi utilizzano tattiche extraistituzionali (boicottaggi e manifestazioni anche insurrezioni). Possono essere mobilitati tanto per promuovere il cambiamento tanto per ostacolarlo.

* TIPO di CAMBIAMENTO
* LIVELLO di CAMBIAMENTO
* GRADO di CAMBIAMENTO

A volte i partecipanti dei movimenti sociali intraprendono anche azioni politiche convenzionali. Molti movimenti sociali, godono anche di appoggi all' interno del sistema politico.

**POTERE, CONFLITTO e MOVIMENTI SOCIALI**

Perorando la propria causa tramite i movimenti sociali la gente comune entra in conflitto con chi esercita il potere. Questo conflitto può essere modesto e breve, oppure violento e duraturo. Gli organizzatori dei movimenti sociali devono affrontare ostacolo che spesso appaioni insormontabili, in quanto partono sfavoriti e sono dotati di scarsa influenza. Il potere è una dinamica sociale, perchè un individuo o gruppo possa esercitare un potere sugli altri, è necessatio convincere le persone, premiarle o minacciarle in modo che ubbidiscano. L' obbedienza non è inevitabile è volontaria. Tramite l' organizzazione, ovvero il coordinamento e la supervisione degli sforzi di numerosi individui verso una specifica causa, gli attivisti riuniscono il potere degli individui in una solida forza collettiva, mirata al cambiamento. Chi detiene il potere può opporsi in vari modi:

* etichettamento
* sanzioni (minaccia di sanzioni)
* extrema ratio (controllo fisico)

**PROTAGONISTI dei MOVIMENTI**

Vi sono due fonti essenziali di potere: persone e denaro. Le èlite di potere comprendono pochi membri, ma questi ultimi hanno ampia disponibilità di denaro e altre risorse con cui realizzare i propri programmi. Vi sono tre protagonisti:

* SOSTENITORI--> possono essere attivisti o simpatizzanti
* OPPOSITORI--> comprendono il gruppo target e contromovimenti
* SPETTATORI non COINVOLTI--> hanno interesse scarso o nullo per l' esito dello scontro e che spesso sanno poco o niete dell' oggetto del contendere.

**REPERTORI di PROTESTA**

L' insieme dei mezzi utilizzati o a disposizione di un gruppo per avanzare rivendicazioni ed esprimere l' identità del movimento è definito repertorio di protesta, e può essere collegato a logiche di protesta diverse:

* LOGICA del DANNO--> scioperi o boicotaggi e violenza. Avviene in ambienti ostili o nell' indifferenze delle autoritù alle proprie richieste
* LOGICA dei NUMERI--> cortei, petizioni, referendum. Impressiona gli avversari attraverso la mobilitazione di più persone possibili e richiede il supporto di strutture organizzative piuttosto sviluppate
* LOGICA della TESTIMONIANZA --> si basa sulla dimostrazione della propria fede e del proprio impegno verso una causa giudicata di fondamentale iportanza. Si esprime mediante disobbedienza civile e azioni non-violente (azione esemplare)

**SUCCESSO dei movimenti: MESSAGGIO, RISORSE e OPPORTUNITÀ**

**FRAMING**

È l' atto di interpretare e assegnare un significato a eventi e condizioni, al fine di plasmare il messaggio di un movimento e l' identità collettiva che si sviluppa tra i suoi membri (ottenere appoggi per la propria causa, comunicando con il pubblico). I movime tendono a:

* persuadere le persone a vedere come un' ingiustizia la condizione che denuncia
* proporre un' alternativa praticabile
* convincere le persone responsabili del cambiamento o in grado di influenzarlo

Una forte identità collettiva può rivelarsi fondamentale per favorire la solidarietà e la disponibilità a sacrificarsi per una causa, entrambi sentimenti essenziali per l' efficacia di un movimento.

**MOBILITAZIONE delle RISORSE**

È il processo tramite il quale i movimenti sociali generano le forze necessarie per la propria costruzione e conservazione (soldi, persone e tattiche). È più probabile che un individuo aderisca all' azione di un movimento sociale se:

* conosce un attivista del movimento (legame personale)
* appartiene già ad altre organizzazioni
* ha pochi vincoli personali

**OPPORTUNITÈ POLITICHE**

Sono i fatto esterni a un movimento sociale che possno influenzare la nascita e il successo. Anche agenti esterni possono condizionare il successo o il fallimento di un movimento. Se un governo presenta divisioni interne, gli attivisti di un movimento avranno maggiori opportunità polthce.

**FASE dei MOVIMENTI**

I movimenti nascono spesso ai margini della società, quando alcuni attivisti iniziano a sollevare un problema attirando attenzione di altri individui. Si crai poi un organizzazione volta a cordinare e finanziare una campabna del movimento. IN alcuni casi le organizzazzione, attirano un numero sempre maggiore di sostenitori, creano un' identità collettiva più coerente e chiariscono le proprie posizioni sui vari argomenti. Alla fine però il movimento si avva sempre verso il declino. In altri casi gli oppositori riescoescono a rispondere efficacemente alle sfide proposte tramite cooptazione, accordo o repressione, in altri casi il declino arriva a causa del successo. Anche una crescita improvvisa del movimento può cambiarne la composzione, la cultura e le dinamiche interne, creando i presupposti per la disgregazione.

**L' IMPATTO dei MOVIMENTI SOCIALI su CULTURA, STRUTTURA e POTERE**

Quando i movimenti che promuovono idee simili acquistano slancio, coloro che si oppongono al cambiamento spesso considerano gli attivisti come una minaccia, e quindi li criticano, umiliano e arrivano persino ad attaccarli come soggetti pericoli . Una volta che il mutamento sociale auspicato da tali movimenti è finalmente messo in atto e pienamente integrato nella società esso appare inevitabilemte e del tutto ragionevole alle generazioni successive (istituzionalizzazione).